

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo le clamorose dimissioni del segretario di Stato Rogers

Si inasprisce negli Stati Uniti l'ondata di critiche verso Nixon

Il dimissionario ha accusato il presidente di aver permesso ai suoi uomini di «violare le leggi» — Il senatore Ervin si dichiara «deluso» perché il capo della Casa Bianca «non ha detto niente di nuovo» — Il «New York Times» contesta la competenza di Kissinger in numerosi problemi internazionali — Imbarazzato silenzio sulla presunta «cospirazione» di New Orleans

Conferma di una crisi

LE DIMISSIONI del segretario di Stato USA Rogers confermano la profondità, drammaticità, vastità di una crisi che investe tutta la società americana, in tutti i suoi strati sociali, in tutti i suoi valori (politici, morali, culturali, ideologici), e che i gruppi dirigenti degli Stati Uniti non riescono né a padroneggiare, né, tantomeno, a risolvere.

La rottura fra Rogers e Nixon non è stata motivata ufficialmente. Ma sulle sue ragioni nessuno ha affacciato dubbi. Al contrario, è stato subito messo in rilievo che la notizia, nella sua ultima conferenza stampa, Rogers ha accusato la Casa Bianca di aver «violato» le leggi e di aver «intrapreso azioni extra legali»: ha definito *burglary* (furto con scasso) la perquisizione clandestina effettuata dagli uomini di Nixon nello studio del psichiatra di Daniel Ellsberg, allo scopo di diffamare il rivelatore dei compromessi documenti segreti del Pentagono sul Vietnam; ha aggiunto di non poter «giustificare» tale iniziativa, e di ritenere che il governo, «in generale», «dovrebbe restare rigorosamente entro i limiti della legalità» nell'affrontare i problemi della sicurezza.

L'attacco — pacato ma esplicito e duro — ha provocato profonda impressione. Rogers, infatti, fino a lunedì scorso, era considerato «il più intimo amico» di Nixon. Inoltre, era l'unico dei membri del primo governo Nixon ancora in carica. Infine, aveva sopportato con sorprendente pazienza e «signorilità» l'ascesa «irresistibile» di Kissinger alle più alte responsabilità nel campo della politica estera, ascesa che aveva quasi vanificato le funzioni del segretario di Stato, ridotto ad essere poco più di una figura rappresentativa. Rogers, insomma, giungeva alla rottura non per ragioni personali, ma perché non se la sentiva più di collaborare con un presidente scomposto in uno dei più gravi scandali politici della storia americana e mondiale.

Ma c'è dell'altro da sottolineare. È sintomatico, a nostro avviso, che Rogers non si sia dimesso (diciamo) una settimana fa, ma proprio l'altro ieri. Gli ultimissimi sviluppi dello scandalo Watergate hanno infatti creato in America un'atmosfera ancora più inquietante, «avvelenata» che suggerisce espressioni come «sfacelo», «degenerazione» del gruppo dirigente. Il vicepresidente Agnew è stato messo sotto processo per corruzione, estorsione, frode fiscale e associazione a delinquere. Gli uomini di Nixon sono accusati sia di aver promesso essi stessi l'inchiesta, sia di averne dato notizia alla stampa. E non basta. Una fantomatica «cospirazione» è stata montata in modo grossolano, per scopi tuttora oscuri. Sul caso esistono ipotesi del tutto opposte: c'è chi dice che si tratti di una «trovata» degli uomini di Nixon, intesa a restituire al presidente un po' della perduta popolarità; altri invece in un'inchiesta che si sta trattando di un colpo basso» degli amici di Agnew, per impedire a Nixon di attraversare New Orleans fra due ali di folla plaudente. La verità forse non si saprà mai. Resta il fatto: una lotta furibonda è in corso fra i due massimi esponenti della classe politica americana, entrambi sotto accusa davanti ad un'opinione pubblica sempre più indignata e scontenta.

Le dimissioni di Rogers dalla carica di segretario di Stato (ministro degli Esteri), la sua sostituzione con Kissinger e la conferenza stampa di Nixon, dedicata soprattutto ad una debole ed elusiva auto-difesa a proposito delle sue responsabilità nello scandalo Watergate, sono al centro dei commenti della stampa e degli ambienti politici americani. Ancora una volta, l'atteggiamento è in generale ostile al presidente, e i giudizi sono negativi. Il senatore Sam Ervin, presidente della commissione senatoriale che indaga sul caso Watergate, ha dichiarato di essere rimasto «deluso» perché Nixon «non ha detto niente di nuovo» e «non ha chiarito le cose più di quanto lo avesse già fatto»: cioè non le ha chiarite per nulla. Ervin ha poi ribadito che la commissione non potrà approfondire il caso Watergate, se non le sarà permesso di ascoltare le registrazioni delle conversazioni fra Nixon e il suo ex consigliere Dean. Nixon, ancora una volta, ieri, si è rifiutato di consegnare i nastri.

Il senatore ha negato che Nixon abbia il diritto alla segretezza su tutto ciò che fa. «Dean afferma che le conversazioni riguardavano il modo di ostacolare la giustizia, e questo non è certo un compito ufficiale del presidente», ha detto il senatore. Ed ha aggiunto che quattro presidenti (Jefferson, Lincoln, Grant e Theodore Roosevelt) risposero per iscritto o a voce, a domande

del Congresso sulle loro attività. Ervin ha concluso esortando Nixon ad accettare di sottoporre come testimone nel caso Watergate. Dal canto suo Robert Strauss, presidente del Partito democratico ha detto che dopo le parole di Nixon «sfortunatamente la maggior parte degli interrogativi attende ancora una risposta». Il *New York Times* scrive dal canto suo che Nixon «non ha dato alcuna risposta alle domande postegli né recato alcuna soluzione ai conflitti attuali». In generale, le risposte di Nixon ai giornalisti «sembravano semplicemente l'eco delle testimonianze rese dai suoi due ex consiglieri, Ehrlichman e Haldeman». Tuttavia il giornale nota che Nixon, in parte ha contraddetto Haldeman proprio sul contenuto delle registrazioni (che Haldeman era stato autorizzato ad ascoltare, e di

Washington, 23. cui aveva parlato alla commissione d'inchiesta), pregiudicando in tal modo «il principio dell'inviolabilità del carattere segreto delle registrazioni stesse, principio che il presidente ha riaffermato con forza». A proposito del bombardamento segreto sulla Cambogia, di cui Nixon si è vantato, dicendo che essi erano necessari «per salvare vite americane», il giornale si chiede «perché il presidente abbia ritenuto necessario ingannare il popolo americano». E aggiunge: «Come ci si può attendere che il popolo si senta al sicuro dal ripetersi in futuro di un simile abuso di potere commesso in suo nome?». Il *New York Times* critica inoltre la scelta di Kissinger come successore di Rogers, ritenendo in dubbio la capacità di affrontare problemi come i rapporti fra gli Stati Uniti e il MEC, i paesi in via di sviluppo, l'America Latina, il Canada e l'ONU, ed accusandolo di avere una «concezione ottocentesca» degli equilibri internazionali.

A sua volta il *Washington Post*, dopo aver rilevato fra l'altro che «Nixon ha riservato la sua ostilità a coloro che erano più turbati dallo scandalo Watergate», scrive che il presidente «ha avanzato una strana distinzione fra il Watergate e ciò che egli ha definito gli *affari del popolo*. Signor presidente, conclude il giornale — il Watergate è affare del popolo e la vitalità della presidenza e l'onore del governo sono la principale preoccupazione del popolo».

Sentendo evidentemente il peso di tutte queste critiche e del profondo disagio esistente nell'opinione pubblica americana (ancora sul *New York Times* il noto commentatore James Reston definiva ieri «avvelenata» l'atmosfera degli Stati Uniti), il neo-segretario di Stato Henry Kissinger ha tenuto stasera, nella residenza presidenziale di San Clemente, la sua conferenza stampa contro la tramoggia sul filo di la del generico impegno di «perseguire la politica di distensione e la ricerca della pace». Kissinger non ha detto nulla di nuovo, ma, nemmeno parlando di specifici settori come l'Europa, la politica asiatica, la crisi mediorientale.

È sintomatico invece che Kissinger abbia sentito il bisogno di compiere un gesto conciliante verso il potere legislativo, affermando la volontà di perseguire «una nuova e piena collaborazione con il Congresso» in politica estera (mentre è ancora fresca l'eco delle dure dichiarazioni di Nixon dei suoi uomini contro lo stesso Congresso per l'attacco ai bombardamenti sulla Cambogia), anche se ha ribadito il suo impegno verso il Congresso, il suo «privilegio del potere esecutivo» nel caso che i congressisti gli rivolano domande sulle sue conversazioni «dirette» con il presidente.

(Segue in ultima pagina)

La DC cilena alleata alla destra spinge verso un «golpe»



Gli oppositori di Allende stanno utilizzando tutti gli strumenti legali ed illegali per tentare di provocare nuovamente l'intervento nella crisi dei militari reazionari. Gli attacchi al generale Prats (il quale ha stante presentato ad Allende le dimissioni), l'azione parlamentare, gli attentati e la strumentalizzazione delle agenzie puntano ormai chiaramente a creare un clima di tensione nel paese che possa servire «a mobilitare» i settori più retrivi dell'esercito cileno. Nella foto: una fase degli incidenti dei giorni scorsi provocati dai fascisti. A PAGINA 12

PERCHE' QUATTRO MORTI SUL LAVORO NELLE VISCERE DEL GRAN SASSO

La fretta dell'impresa ha ucciso gli operai

Racconti e testimonianze - Trascurate le norme antinfortunistiche per accelerare i tempi - Quando la lotta riesce ad imporre maggiori garanzie

Dal nostro inviato ISOLA DEL GRAN SASSO, 23. I primi rintocchi a morto sono echeggiati a Isola, nella valle del Vomano, quando da poco era giorno, su, proprio alle pendici del Gran Sasso, a due passi da uno dei cantieri del traforo, si stava celebrando il primo funerale. Domenico Fabiani, 27 anni, magro e un figlio piccolo, una delle quattro vittime della sciagura, era stato composto in una bara chiara un breve rito religioso in una chiesetta semidiroccata di campagna, tanta oia commossa e non solo di parenti ma composta da tutti i lavoratori del cantiere, dai dirigenti sindacali e politici (per il PCI c'erano il compagno onorevole Scipione, il capogruppo regionale Di

Giovanni, il segretario della Federazione di Teramo Petracca) e dai paesani. Poi il furgone funebre si è mosso verso il cimitero. Nell'arco della giornata si sarebbero svolte le altre cerimonie, con la partecipazione anche della stessa folla, lo sguardo incupito dallo strazio, le lacrime spesso sui volti anche di uomini rotti ad ogni pericolo come sono i minatori di questa gente che ha scavato nelle gallerie di mezza Europa.

Ad ogni funerale, assieme a quella dei parenti, le solite due corone: una della SARNA Società Autostrade Romana Abruzzese, una della ditta, la COGEFAR, di Milano, che ha avuto in appalto la costruzione del traforo. C'era anche qualche dirigente, in disparte; lo si notava soltanto per il vestito elegante, per

la cravatta, per la camicia immacolata. C'era pure, diretto da un parente, gli occhi nel vuoto per due notti bianche, e soprattutto per l'angoscia, l'uomo, il lavoratore, che la radio aveva presentato vergognosamente come il colpevole della tragedia; si chiama Paolo Ferri, ha 35 anni, è sposato e ha figli come i suoi colleghi che adesso sono morti. L'altra notte era alla guida del locomotore che si è schiantato contro la tramoggia sulla quale erano le vittime. «Lui non c'entra niente» dicono tutti i lavoratori — non hanno funzionato i freni del Diesel».

L'inchiesta è andata avanti al modo solito, mentre erano in corso i funerali. Il magistrato ha dato uno sguardo al cantiere dove troneggiano due scritte enormi, con il nome della COGEFAR; ha predisposto accertamenti e perizie; presto compirà un sopralluogo sotto il Gran Sasso dove i rottami non sono stati ancora rimossi. Soprattutto ha sentito a lungo Carlo Ferri, che era assistito dal suo legale, l'avvocato Vincenzo Lanciaprime. L'operaio spesso si è dovuto interrompere; non ce la faceva a ricacciare il pianto. Ma ha ripetuto punto dopo punto la sua versione: una versione che per gli ultimi della tragedia è confortata da tutti coloro che erano in galera e avvalorata, per il resto, dalle condizioni incredibili in cui si lavora nel ventre del massiccio. Dice Ferri che i freni non hanno retto sin dal primo momento, sin da quando lui ha avvistato il locomotore. «Buttati, qui non funzionano niente...», ha gridato subito

Nando Ceccarini (Segue in ultima pagina)

Altre testimonianze raccolte dal nostro inviato nel Tete

Mozambico: nuove prove sconvolgenti sulle stragi portoghesi

Orrendi crimini a Mucumbura - Una ragazza ha assistito alla decapitazione della sorellina - Sanguinose incursioni colonialiste

LA «VIVA PREOCCUPAZIONE» ITALIANA TRASMESSA ATTRAVERSO LA FARNESINA AL GOVERNO DI LISBONA



Il dramma delle popolazioni del Mozambico continua a suscitare profonde emozioni e reazioni sdegnate in tutto il mondo. Nel nostro paese, oltre al PCI e ai socialisti, si sono fatti interpreti della protesta popolare numerose organizzazioni sindacali e molti Consigli regionali e comunali.

Rispondendo a un ordine del giorno della Giunta comunale di Bologna, il ministro degli Esteri on. Moro ha inviato una lettera nella quale comunica che «il governo italiano ha già espresso alle autorità portoghesi la sua viva preoccupazione». Egli aggiunge che il governo non mancherà di fornire ogni appoggio alle opportune iniziative sia di carattere umanitario che politico.

Il governo di Lisbona ha fatto diffondere una «smentita» alle rivelazioni del nostro inviato sull'intervento di truppe boere, rhodesiane e sudriciane nel Tete. Ma la «smentita» portoghesa è stata sbugiardata da 39 dei 40 giornalisti inglesi ammessi a visitare la regione, i quali hanno dichiarato che i colonialisti hanno impedito loro di recarsi sui luoghi dei massacri. Nella foto: combattenti del Frelimo durante una perlustrazione.

A PAGINA 11 SERVIZI E CORRISPONDENZE

Mentre sono in corso pericolose manovre da parte dei produttori e dei grossisti

COOPERATIVE E SINDACATI SOLLECITANO MISURE INCISIVE CONTRO LA SPECULAZIONE

La federazione alimentaristi chiede di stroncare i fenomeni di imboscamento del grano e delle farine - Dichiarazioni del segretario della Confesercenti, Capriotti - Un «controlistino» presentato dai dettaglianti di Torino - La Concommercio denuncia aumenti all'origine di farina e olio

Lo spinoso problema dei prezzi e del caro vita continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e sindacali. Nella giornata di ieri è stato ufficialmente annunciato che il presidente del Consiglio, Rumor, riunirà i tre ministri finanziari a metà della prossima settimana per «esaminare la situazione economica del Paese al primo giro di boa dei provvedimenti anticongiunturali varati dal governo. In particolare — come hanno riferito fonti di agenzia — si discuterà dell'efficacia delle misure urgenti per il blocco dei prezzi e la lotta all'inflazione». Al riguardo la Lega nazionale delle cooperative, in una dettagliata nota diramata ieri, dopo aver espresso il proprio consenso con gli obiettivi del decreto legge relativo al controllo dei prezzi, denuncia una serie di profonde carenze alla luce di quanto si è già verificato nella pratica.

«In particolare — rileva la nota — è da sottolineare che il limite dei cinque miliardi di volume di affari del primo semestre del 1973 non coglie, in molti settori produttivi di grande importanza per il consumatore, le realtà del mercato, lasciando quindi libero

Rapinatori sparano in banca a Napoli e uccidono un cliente



I banditi hanno fatto irruzione in una banca, raziando tredici milioni. Poi hanno fatto fuoco, ferendo un commesso a una gamba e, in modo assai grave, un cliente dell'istituto di credito. L'uomo è stato raggiunto al corpo da ben otto pallettoni. Nella foto: la vittima. A PAG. 5

Quali conseguenze potrà avere il condono fiscale

Il governo sembra ormai orientato a varare un condono fiscale con l'entrata in vigore della nuova imposta personale prevista per gennaio. Il provvedimento, se non sarà inquadrato in una politica di riforma tributaria, può avere gravi conseguenze. A PAGINA 2

Le gravi dichiarazioni del ministro Preti

I veri mali delle Ferrovie dello Stato

Non c'era bisogno di scomodare a sproposito l'inflazione per scoprire che sono sull'orlo del collasso - La inammissibile politica di rigetto della domanda adottata per i trasporti merci e pendolari - La concorrenza all'aereo anziché un sistema di trasporti integrato

La gente dovrebbe smettere di servirsi sempre più dei treni, altrimenti le ferrovie scoppiano; in sintesi, questo è il contenuto delle gravi dichiarazioni del ministro Preti...

La gente dovrebbe smettere di servirsi sempre più dei treni, altrimenti le ferrovie scoppiano; in sintesi, questo è il contenuto delle gravi dichiarazioni del ministro Preti...

La gente dovrebbe smettere di servirsi sempre più dei treni, altrimenti le ferrovie scoppiano; in sintesi, questo è il contenuto delle gravi dichiarazioni del ministro Preti...

La gente dovrebbe smettere di servirsi sempre più dei treni, altrimenti le ferrovie scoppiano; in sintesi, questo è il contenuto delle gravi dichiarazioni del ministro Preti...

Giulio Caporali

La sanatoria allo studio del governo mette in evidenza gravi lacune amministrative e ingiustizie

Il condono fiscale ripropone tutti i problemi della riforma tributaria

Il provvedimento proposto per eliminare la montagna delle contestazioni e procurare allo Stato un'entrata anticipata - Colombo tace sulla esigenza di escludere i grossi evasori da ogni misura di clemenza - « Ammonimento » di La Malfa circa il finanziamento degli aumenti ai pensionati e una dichiarazione di parte sindacale

Le spese delle Regioni

In quelle a statuto speciale gli investimenti rappresentano il 42 per cento del totale, in quelle ordinarie il 35 per cento - La pesante incidenza delle spese di funzionamento - I residui passivi

Da un esame comparativo dei bilanci di previsione di tutte le Regioni italiane, diffuso dall'Anagrafe italiana...

Il rapporto si capovolge: di fronte a meno di 4 miliardi e mezzo di spese correnti...

avvio dell'attività delle regioni ordinarie (si pensi alla prelevazione azione anti-autonomistica del governo...

RISPOSTA UNITARIA ALL'ATTENTATO NERO

Migliaia di cittadini a Persiceto alla manifestazione antifascista

Consiglio comunale straordinario in Piazza del Popolo dopo la vile azione squadristica - Lunedì a Parma una grande manifestazione in memoria del giovane Mario Lupu, assassinato un anno fa dai fascisti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23. Con slancio antifascista, con generosa solidarietà migliaia di cittadini...

risposta che sottolinea l'esigenza che gli organi inquirenti e la magistratura escano dal torpore della « normale amministrazione »...

« Il governo, che si è dichiarato in primo luogo antifascista e non abbiamo altro provato...

Una catena di provocazioni intessute a Parma da bande di provocatori neofascisti...

Ripartito dall'Italia il compagno Vladikov

Al termine di una vacanza in Italia con la sua famiglia, è ripartito per la Bulgaria il compagno Vladikov...

« Solo attraverso una persistente vigilanza democratica e un sviluppo programmatico che risolve gli squilibri della nostra economia... »

« La condizione studentesca » al centro del Congresso della FUCI

BOLOGNA, 23. La condizione studentesca sarà il tema del 42° Congresso della Federazione Universitaria Cattolica Italiana...

MENTRE LA REGIONE E' ANCORA SENZA GOVERNO

«Vertice» con Fanfani a Roma per i contrasti nella DC sarda

L'istituto autonomistico paralizzato da mesi per le divisioni interne allo «scudo-crociato» - Oggi a Cagliari riunione della direzione regionale presieduta dall'on. Evangelisti - Manovre per rinviare la riunione del Consiglio che dovrebbe riunirsi martedì - Dichiarazione del capogruppo del PCI Raggio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il segretario nazionale della DC in persona, Fanfani, è oggi giunto a Roma...

tra uomini e gruppi della DC, caratterizzati da scambi quotidiani di insulti e di parole grosse, paralizzando da mesi l'istituto autonomistico...

ha allora convocato per domani a Cagliari una riunione della direzione regionale democristiana, incaricando il nobilevole Evangelisti, responsabile delle vertenze regionali del partito di dirigerla...

to - per bocca del suo capo gruppo compagno Andrea Raggio, incontratosi ieri con i compagni...

Del nostro corrispondente

PARMA, 23. Lunedì 27 agosto, alle ore 18,30, in piazza della Steccata, si svolgerà a Parma una grande manifestazione unitaria...

Promulgata la legge del Molise sugli asili nido

CAMPORBASSO, 23

Il presidente della Regione Molise ha promulgato la legge regionale relativa alle norme per la costruzione, la gestione ed il controllo del servizio sociale degli asili-nido...

Danneggiato a Bologna un cippo partigiano

BOLOGNA, 23. In via del Tusciano alla periferia cittadina, il cippo partigiano Renzo Serenari, fucilato a 20 anni dai nazifascisti il 7 dicembre del 1941, è stato danneggiato da un proiettile sparato da una carabina ad aria compressa...

Ringraziamento della famiglia D'Onofrio

La compagna Nadia, vedova del compianto compagno Edoardo D'Onofrio, e gli altri familiari, non potendo fare in modo diretto ringraziamento sentitamente attraverso «l'Unità» tutti coloro...

Ascoltato l'industriale Sartori

Nuovi interrogatori per la strage di Milano

MILANO, 23. Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ed il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini hanno interrogato per tutta la mattinata di oggi, quale teste sull'inchiesta per gli attentati fascisti del 1969, Alberto Sartori...

SUL NUMERO 33 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Incertezza sui prezzi (editoriale di Luca Pavolini)
● Nixon nella morsa di Watergate e Cambogia (di Gianfranco Corsini)
● I conti con De Gasperi (di A. Co.)
● La Federazione giovanile e la costituzione del PCI (un inedito di Edoardo D'Onofrio)
● Festa dell'Unità nella città «mostro» (di Antonio Basolino)
● Cos'altro c'è a Genova oltre la trinità (di Giorgio Rebuffa)
● Il contrastato approccio dei giovani a Togliatti (di Giuseppe Vacca)
● Un partito di governo e di massa (un discorso inedito di Togliatti presentato da Nilde Iotti)
● Brasile: un miracolo con i piedi d'argilla (di José Serra)
● Quando in Sudafrica si muovono gli operai (di Joseph Motau)
● L'ingresso dell'Afghanistan nel ventesimo secolo (di Antonio Bronza)
● L'attacco alle Commissioni interne dell'agosto '53: quali furono i motivi di un «bilancio negativo» (di Aris Accornero)
● Esportazione di capitali e salari reali (di Massimo Pirotti)
● Cinema - Pochi si salvano nel mare di celluloidi (di Mino Argentieri)
● Televisione - Come dire la bugia a chi sa la verità (di Ivano Cipriani)
● La battaglia delle idee - Celestino E. Spada, Fascismo e società; Giuliano Manacorda, Poeta; Bevilacqua e Camon; Alberto Abruzzese, I nuovi segni di Pignotti; Chiara Lefons, Analisi dell'illuminismo.
● Hobbsbawm, storico marxista (di Paolo Spriano)

Occorre smascherare subito i veri responsabili del caro vita

Ancora "imboscato" il grano duro

Waste speculazioni sull'olio d'oliva

L'iniziativa dell'AIMA non dà risultati - Gli incettatori sono da ricercare tra gli industriali pastai e i grossi commercianti - 100 mila quintali di olio nei depositi franchi di Imperia, Livorno, Genova e Bari - Le manovre della « France huile »

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Il grano duro, quello che serve per fare la pasta, è tuttora imboscato. L'iniziativa del ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi di autorizzare l'AIMA a offrire 10 mila lire il quintale più le 250 lire di interesse a pagare subito, non ha dato i risultati sperati. L'interrogativo merita una risposta ragionata. Innanzitutto è da scartare l'ipotesi, oltremodo assurda, che non ci sia grano duro. Nella presente annata agraria — dicono i bollettini ufficiali — ne sono stati raccolti 27 milioni di quintali un po' meno dell'anno scorso, ma comunque quasi sufficiente a coprire il fabbisogno della nostra industria pastaria. Ammettiamo pure che i 27 milioni non siano reali (denunciare il falso per portarsi a casa, d'accordo con il grossista, una parte dell'integrazione monetaria non è poi tanto difficile da noi) e che una parte del raccolto (2 milioni di quintali, ad esempio) sia stata indirizzata all'uso mangimistico dai gli alti prezzi dei mangimi, la differenza tuttavia non può mai raggiungere livelli tali da giustificare l'attuale rinfascione del prodotto.

A Forlì sindaco e produttori avicoli dal prefetto

Gli allevatori indicano come ribassare i mangimi

Chiesta una stima delle scorte di soia e mais

Dal nostro corrispondente

FORLÌ, 23

Nella mattinata di mercoledì ha avuto luogo, presso la presidenza comunale, un incontro tra il sindaco ed una delegazione della centrale avicola di Forlì. Scopo dell'incontro era quello di fare il punto sui gravi riflessi che il galoppante aumento del prezzo dei mangimi sta provocando in tutto il settore della produzione zootecnica, con particolare accento sul settore avicolo, che tanta incidenza ha nell'economia forlivese.

I responsabili della centrale avicola, parlando indistintamente anche a nome della miriade di piccoli operatori del settore, hanno illustrato il quadro della situazione contraddistinta da una serie di elementi negativi derivati dall'aumento del prezzo dei prodotti cerealicoli-foraggeri, importati quasi esclusivamente dagli USA.

A seguito di tali aumenti, il prezzo del mangime è passato dal 1. luglio di quest'anno da lire 11.000 al quintale, a lire 17.000 e poiché il mangime incide nella misura del 70 per cento circa sul costo di produzione del pollo, l'aumento del suo prezzo finisce col generare sul costo di produzione aumenti dell'ordine del 40 per cento. Superata la fase di smaltimento di quella produzione il cui ciclo è iniziato prima del 1. luglio, i costi produttivi lievitano e ciò non potrà che riflettersi sui prezzi al consumo, non appena il blocco sarà scaduto. Si deve poi aggiungere che, almeno per un periodo, il mercato dei prodotti avicoli è in una grave situazione di ristagno, determinata da un surplus di produzione proprio dalla liquidazione di partite da parte dei produttori costretti, dal crescente aumento del prezzo dei mangimi, a non riprendere il ciclo produttivo.

Non discende che attualmente il pollo viene venduto a prezzi notevolmente inferiori alle quote...

Giancarlo Domeniconi

Presenza della CGIL - CGIL

Azione sindacale per i trasporti pubblici in Puglia

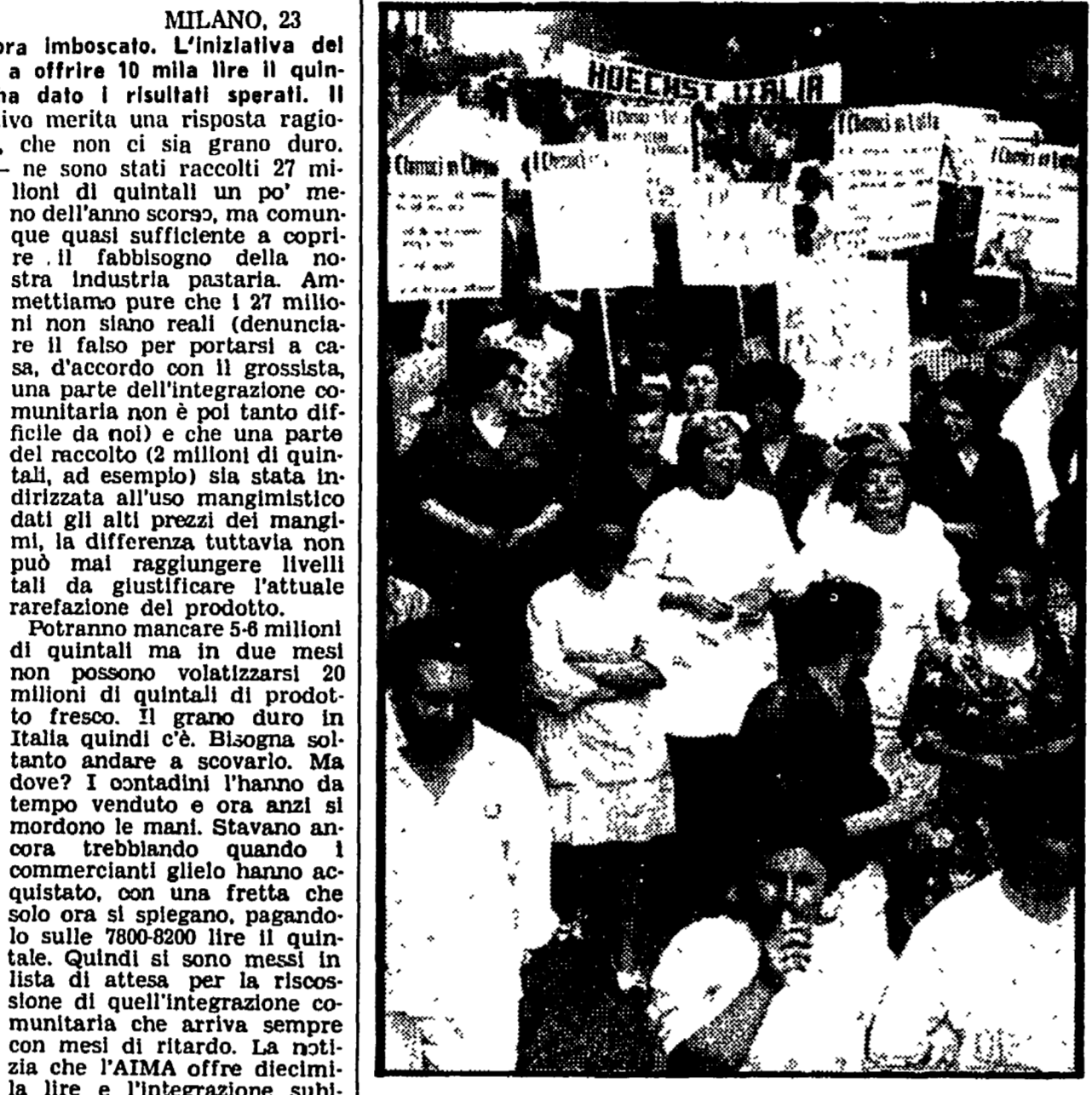
Denunciano i limiti della legge e la necessità che dall'intero servizio siano estromessi i privati - Le richieste

BARI, 23

Sulla costituzione dell'Ente trasporti pugliesi, il comitato di coordinamento regionale della FIST-CGIL ha preso posizione in un comunicato denunciando che, nonostante in cui le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL si sono incontrate con la Giunta regionale pugliese per discutere i problemi riguardanti la costituzione dell'ERTP (recentemente approvato dal Consiglio della Regione Puglia a seguito di un lotto dei lavoratori) il sindacato non poteva essere semplicemente consultato senza tenere conto delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.

Si rileva la necessità che la pubblicazione dei trasporti deve garantire alla collettività un servizio migliore sotto ogni punto di vista.

Perciò — afferma il comunicato — non è possibile che la Regione operi la scelta di finanziare anche la miriade di aziende private operanti nel settore. E' su queste basi che il sindacato ha aperto una vertenza con la Regione Puglia, chiedendo che la legge istituita laddove afferma di voler costituire una società a prevalente partecipazione pubblica di vista. Si scopre quindi molto chiara-



Lavoratori dell'industria chimica milanese nel corso di una recente manifestazione per l'occupazione e gli investimenti

Conferenza unitaria a Genova dal 1° all'8 ottobre

I chimici preparano la vertenza per occupazione e Mezzogiorno

Documento della Federazione sindacale di categoria sul confronto con l'Eni, la Montedison, la Pirelli, la Sir, la Michelin, le partecipazioni statali e il governo. — Qualificare gli investimenti

E' prossima l'apertura di una vertenza generale per la chimica. La Federazione unitaria dei chimici (CISL-CGIL-UIL) (FULC) ha messo a punto un documento da sottoporre alla conferenza dei Consigli di fabbrica convocata per i giorni 5, 6 e 7 ottobre a Genova. Il documento nel quale tra l'altro si premette che l'apertura di questo confronto con l'ENI, la Montedison, la SIRA, la Pirelli, la Michelin, le PFSS, e il governo si rende necessaria e per la qualificazione e la localizzazione degli investimenti dei gruppi pubblici e privati che saldino il territorio e le strutture di fabbrica alla esigenza della soluzione dei grandi problemi della chimica italiana: occupazione e il Mezzogiorno.

La vertenza, secondo la FULC, è necessaria soprattutto nel momento in cui gli organi della programmazione industriale e del Mezzogiorno e settore di una svolta e di nuovo sviluppo rispetto alla precedente fase storica della nostra economia e le disgregazioni e la disoccupazione che vengono messi in discussione i modi e le forme di rapporti che regolano e interagiscono sulla vita della distribuzione del potere tra i grandi gruppi monopolistici.

L'apertura della vertenza, secondo i sindacati dei lavoratori chimici (circa 500 mila), dovrà intendersi: 1) come un grande momento di scontro sui temi generali del-

Verso l'accordo per i dipendenti dei monopoli di Stato

Una ipotesi di accordo tra i sindacati dei lavoratori del Monopolo di Stato (MIS) e la direzione generale dell'azienda è stata raggiunta mercoledì sera al termine della 60. ora di riunione tra le parti. L'accordo raggiunto sarà un documento che sarà successivamente sottoposto all'approvazione definitiva del ministro Colombo. I contenuti del documento intanto si tiene da parte sindacale il massimo riserbo, dato che prima della sua presentazione al ministro delle Finanze, sarà discusso nelle rispettive sedi confederali. Intanto — a quanto apprendono i sindacati — il documento è stato già discusso con i sindacati di Stato, che si attende che sarà successivamente sottoposto all'approvazione definitiva del ministro Colombo. I contenuti del documento intanto si tiene da parte sindacale il massimo riserbo, dato che prima della sua presentazione al ministro delle Finanze, sarà discusso nelle rispettive sedi confederali.

Romano Bonifacci

IN 5 MESI

Diminuita del 10% la produzione di carne in Italia

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA RICEVE GLI INDUSTRIALI DEI MANGIMI

La macellazione del bestiame nazionale è diminuita del 9,9 per cento nel periodo compreso tra il 1. gennaio ed il 31 maggio dell'anno in corso relativamente allo stesso periodo del 1972. In questo senso i dati ufficiali dello ISTAT che informano inoltre le singole specie di bestiame: il 13,7 per cento per i bovini, il 10,7 per gli equini e il 19,2 per gli ovini e caprini. Il solo aumento di produzione è stato fatto registrare dai suini, la cui macellazione è aumentata. Questi dati forniscono la misura di un crollo della produzione italiana di carne che è iniziato molto prima che gli Stati Uniti potessero l'embargo sulle esportazioni di semi di soia facendo salire i prezzi alle stelle. E' un crollo che nasce dal mancato incanalamento dei finanziamenti pubblici ai coltivatori e loro cooperative lasciati esposti ai colpi di un mercato dominato dalla rendita e dalla speculazione commerciale-industriale. Nonostante il ministero dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, continua ad ignorare le richieste di intervento delle Associazioni cooperative ed ha incontrato ieri l'Associazione fra produttori di alimenti zootecnici, cioè i dirigenti dell'organizzazione padronale, con i quali ha constatato che i semi di soia ora costerebbero « soltanto » 25 mila lire al quintale. Il comunicato ministeriale parla di « disponibilità » degli industriali dei mangimi facendo invece di impegni e controlli attivi. Inoltre parla di « azione » del ministro dell'Agricoltura sta portando avanti per un rilancio degli allevamenti » di cui, in verità, non si vede il minimo segno.

Una lettera del Mediocredito alle banche

Finanziamenti statali subordinati al rispetto dei contratti

L'art. 36 dello Statuto dei Lavoratori è rimasto inapplicato per 3 anni - Ancora oggi molte amministrazioni lo ignorano - Una storia istruttiva di resistenze burocratiche

A tre anni di distanza dall'approvazione dello Statuto dei lavoratori alcuni istituti di credito pubblici hanno deciso di dare le disposizioni per l'attuazione dell'articolo 36. Una lettera del prof. Gianmario Parravicini, presidente del Mediocredito centrale, invita gli istituti che accordano finanziamenti agevolati dallo Stato a includere nei contratti di finanziamento una clausola « con cui l'impresa che beneficia dell'agevolazione accordata dal Mediocredito centrale si impegna a praticare o far praticare nei con-

fronti del personale dipendente un trattamento non inferiore a quello previsto nei contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona ». La lettera del presidente del Mediocredito si richiama alle « note segnaletiche dell'Associazione italiana di credito » ed al « parere della Vigilanza che l'inserimento di una simile clausola non sembra creare per gli istituti primari difficoltà dovute dall'incertezza a risolvere i problemi derivanti dall'applicazione dell'articolo 36 dello Statuto dei lavoratori. Evitare possibili contestazioni da parte degli Ispettorati del Lavoro ».

L'Associazione bancaria è un'associazione di fra imprese che, senza distinguere fra aderenti la cui natura è quella dell'ente pubblico e soci privati, svolge compiti di controllo e di vigilanza. Tuttavia apprendiamo che è stata l'ABI — e non il ministero del Tesoro, che vigila sugli istituti di credito — quella che, quello dell'Industria, che dovrebbe garantire alcune condizioni sociali minime nel finanziamento agevolato delle imprese, cui compete seguire l'applicazione dello Statuto dei Lavoratori a dettare, per la durata di tre anni, una sorta di « interpretazione » circa il modo di applicare la legge.

I lavori stanno procedendo con il ritmo serrato previsto, dato che i sindacati sono sempre fermi sulla loro posizione di fermarsi entro il 25 del mese, 5 giorni prima cioè della riunione convocata dal ministro Gava al ministero della Riforma. I lavori stanno procedendo con il ritmo serrato previsto, dato che i sindacati sono sempre fermi sulla loro posizione di fermarsi entro il 25 del mese, 5 giorni prima cioè della riunione convocata dal ministro Gava al ministero della Riforma.

La « Vigilanza » si è riferita al caso di un'impresa che non è altro che un altro servizio pubblico delegato ad una sede privata, cioè il Servizio Ispettivo della Banca d'Italia. E' da questa Vigilanza che vengono inviati tentativi ad imporre comportamenti privati persino in enti pubblici. Ma, secondo le regole del segreto bancario all'Artigianca) o ad avallare situazioni politicamente aberranti (ad esempio, quella del Mediocredito). Ora la « Vigilanza » dice la clausola che si può mettere nei contratti a scanso di conflitti con l'articolo 36 dello Statuto dei Lavoratori, per metterli in regola con la burocrazia oppure per applicarla?

Abbiamo fatto una rapida incursione nell'ambiente ed i risultati sono veramente significativi. Le agevolazioni finanziarie dello Stato possono solo in piccola parte per il Mediocredito centrale. Se andiamo a vedere il campo di attività dell'industria italiana, troviamo che questo, chiamato ad applicare l'articolo 36, sta provvedendo soltanto per le operazioni di imprenditori italiani ammessi alle agevolazioni del Mediocredito. L'IMI, invece, non applica l'articolo 36 ai finanziamenti pubblici per il Fondo della ricerca scientifica, né a quelli della « legge tessile ». Né ancora su quelli della legge n. 184 del 1968 e del « vestigio » né sulla legge n. 1016 e 1170.

Per tutte queste leggi di agevolazione l'IMI, anziché far propria l'iniziativa del presidente del Mediocredito, si è limitata ad imporre la sua responsabilità primaria, si nasconde dietro l'ombra di una burocrazia che, per lo meno, non ha mai preso posizione sul problema che spetta al ministero dell'Industria emanare le apposite direttive.

Il caso di esempio dell'Industria, rappresentato nel consiglio di amministrazione della IMI dal dr. Carbone, tace. Inoltre tace la « Vigilanza » che, per lo meno, non ha mai preso posizione sul problema che spetta al ministero dell'Industria emanare le apposite direttive.

Il caso di esempio dell'Industria, rappresentato nel consiglio di amministrazione della IMI dal dr. Carbone, tace. Inoltre tace la « Vigilanza » che, per lo meno, non ha mai preso posizione sul problema che spetta al ministero dell'Industria emanare le apposite direttive.

Non siamo riusciti ad avere notizie. Forse i ministri del Lavoro e della Cassa ne han-

Un'arma della grande speculazione

I prezzi delle materie prime sui mercati internazionali (in particolare sulle piazze londinesi e americane) tendono a diminuire. Si tratta di una tendenza che, se si estende a una parte dell'ingente prezzo sostenuto nella dispendiosa quanto sanguinosa guerra imperialista di Indocina. Ma del caso monetario ha approfittato largamente e impunemente la grande speculazione internazionale, ossia le imprese multinazionali, le grandi società di import ed export e le multinazionali. Con manovre appropriate come quella di far mancare improvvisamente certe merci sul mercato, nel diffondere voci di acquisti massicci di queste o quel paese terzo, nel creare contrattazioni artificiali, voci allarmistiche su una imminente carezza di alcune materie prime come il rame, che fu alla base della loca manovra della ITT, il trust statunitense, nel suo complesso anticlenico) hanno fatto per mesi e mesi salire i prezzi di beni e materie prime a quotazioni assurde. Il Sole-24 Ore scriveva ieri che anche i cereali e altri prodotti di base sono stati spinti al rialzo, più che dalla domanda, dalle richieste esse ha le sue sedi negli uffici dei grossi importatori e delle grandi imprese industriali e finanziarie.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE ALTOPINO - Tel. 0541-80077 - Vicinissima mare - familiare - 1500 mq. - 20 al 31-8-3200 Settembre 2500 tutto compreso.

SETTEMBRE AL MARE Appartamento da L. 40.000 + 80.000 mensili tutto compreso. Con tutti gli servizi. Via Venezia 71 - Pinerola di Cervia Tel. 71.435

RICCIONE - PENSIONE FLORENTINA - Montebello - Telefono 0541/42.561 - Vicino mare - giardino, ambiente familiare - 1500 mq. - 20 al 31-8-3200 Settembre 2500 tutto compreso. Prenotare!!!

COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE IL SINDACO VISTO l'art. 9 della Legge 18 agosto 1972, n. 1150:

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 7 luglio 1973, della quale ha preso atto il Comitato di Controllo, Sezione Comunale della Regione dell'Umbria, il 23 luglio 1973 col n. 22215, è stato adottato il

PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di Città della Pieve. CHE il progetto del P.R.G. con tutti gli allegati verrà depositato, dal giorno

21 AGOSTO 1973 nel Palazzo Comunale e vi rimarrà fino al trentesimo giorno da quello dell'inserzione del presente avviso nel Foglio di Annunzi Legali della Provincia di Perugia e precisamente fino al

19 SETTEMBRE 1973: CHE durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione del progetto presso gli Uffici Comunali nei giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 12;

CHE Enti e privati possono presentare osservazioni anche ai fini di un opporto colloquio dei cittadini al perfezionamento del progetto di Piano Regolatore Generale;

CHE le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in bollo da L. 500, e presentate agli Uffici Comunali entro e non oltre le ore 12 del giorno

19 OTTOBRE 1973 con l'avvertenza che detto termine è perentorio. Gli allegati e grafici presentati a corredo delle osservazioni, dovranno parimenti essere in duplice copia di cui una in bollo da L. 500, e presentate agli Uffici Comunali entro e non oltre le ore 12 del giorno

19 OTTOBRE 1973. IL SINDACO Marino Serafini

Tre banditi hanno aperto il fuoco in un istituto di credito a Napoli

Armati di lupara assaltano la banca: ucciso un cliente, ferito un impiegato

L'imprenditore è stato raggiunto da otto pallottole alla schiena - L'impiegato colpito alla gamba aveva accennato a uscire - La rapida sequenza della sanguinosa impresa - Un bottino di tredici milioni - La fuga su un'auto rubata - La lunga operazione chirurgica dopo i primi soccorsi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23.

Un uomo - uno sventurato cliente - è morto ed un impiegato rimasto ferito durante una rapina a banca: tre malviventi, dopo aver fatto irruzione nell'agenzia di un istituto di credito hanno aperto il fuoco contro il commesso di cassa, che proprio in quel momento stava uscendo per motivi di servizio, e poi, dopo aver arraffato oltre tredici milioni di lire, hanno fatto partire una scarica di «lupara», che ha ridotto in fin di vita uno dei due clienti che stavano davanti alla cassa per operazioni bancarie.

Quest'ultimo - Baldassarre Nicolò, 54 anni, padre di quattro figli - titolare di una azienda metalmeccanica nei pressi della banca aveva alzato le mani così come avevano chiesto i rapinatori e voltava loro le spalle quando i pallottoli hanno raso la schiena. Trasportato d'urgenza nella sala operatoria dell'ospedale Nuovo Loreto è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico che durò oltre quattro ore, nel corso del quale il prof. Felice De Falco ha estratto dal suo corpo ben otto pallottole, che avevano provocato una erita enorme, del diametro di circa 5 centimetri, ed avevano leso organi interni e vasi sanguigni. Purtroppo, i caratteri di strapparlo alla morte sono stati vani: è spirato alle 19.30.

L'altro colpito è - come abbiamo detto - il commesso di cassa, Antonio Fornario, di 42 anni, abitante al Corso Garibaldi di Portici il quale ha avuto la gamba sinistra traspuntata da un proiettile. Il sanguinoso assalto è avvenuto poco prima delle 11.30 quando una «125» di colore scuro si è fermata al Corso Calabritto Ferrarini nella zona della ferrovia, davanti alla agenzia napoletana della Banca di Credito Popolare, la cui sede centrale è a Torre del Greco. Dalla vettura sono balzate a terra tre persone: avevano tutta il viso coperto da passamontagna o calzamaglia: erano armati di coltellata ed uno impugnava un fucile a canne mozzate.

Al momento dell'irruzione, nella banca vi erano il direttore Vittorio Santarelli, di 40 anni, il vice-direttore Vincenzo Riveccio, di 36 anni, gli impiegati Davide Cocino, 38 anni, Costello Carilli, 36 anni, il commesso di cassa Fornario ed il cassiere Felice Riveccio, di 27 anni, oltre ai due clienti.

I banditi hanno alzato a tutti di alzare le mani: appena Antonio Fornario si è avvicinato alla porta uno dei tre non ha esitato a fare fuoco, mirando alle gambe. L'impiegato che si è abbattuto a terra sanguinante. Poi quello che aveva l'aria di essere il capo, si è avvicinato al cassiere - mentre gli altri due rimanevano nei pressi della porta d'ingresso tenendo sempre tutti sotto la minaccia delle armi - ed intimando di consegnargli il denaro. Ha afferrato alcune pacche di banconote di mezzo taglio e poi ha ordinato di prendere nella cassaforte le 50.000 e 100.000 lire.

Subito dopo, ha ripreso tutto il bottino in un sacco di plastica che aveva legato con tutta calma si è avviato verso la strada, seguito dagli altri due. Prima di uscire dall'agenzia bancaria il malvivente che impugnava la lupara, ha premuto il grilletto. Non è stato possibile stabilire se il colpo sia partito accidentalmente o se il gesto sia stato insospettito da qualche movimento dei rapinatori: certo è che la scarica ha raggiunto alla schiena il Nicolò, facendolo stramazza a terra.

I rapinatori una volta in strada sono balzati sulla «125», a bordo della quale vi era un complice al volante, e la vettura è partita alla velocità verso la stazione ferroviaria. L'auto è stata trovata abbandonata pochi minuti più tardi alle spalle dell'ospedale Nuovo Loreto, dove - superati i primi attimi di smarrimento - sono stati accompagnati i due feriti dagli altri impiegati, vittime della rapina.

Le condizioni di Baldassarre Nicolò, come abbiamo detto, sono apparse subito gravissime: aveva perduto molto sangue ed è stato necessario sottoporlo ad abbondanti trasfusioni oltre che all'intervento chirurgico necessario ad estrarre le sette pallottole di «lupara» e gli altri erano conficcate nelle carni.

Nella sede dell'agenzia bancaria assaltata sono giunti subito dopo gli agenti della «volante» ed i carabinieri, i quali hanno provveduto ai primi rilievi. Sono stati interrogati gli impiegati ed il cliente rimasto illeso: hanno fornito una minuziosa descrizione dei malviventi, i quali potrebbero non essere tutti napoletani a giudicare almeno da quello che ha parlato il suo accento è sembrato meridionale ma non partenopeo.

Comunque è chiaro che la «base» di questa rapina è stata preparata a Napoli da un'autorettura targata BA 80875 è risultata rubata una decina di giorni addietro ad Antonio Scognamiglio, a Portici, il quale ha denunciato il furto presso la locale stazione dei carabinieri il 13 agosto scorso.



NAPOLI - L'interno della banca dopo la sparatoria

IERI POMERIGGIO NEL CARCERE DI REGINA COELI

Jack Begon interrogato per ore

Il contenuto del colloquio coperto dal segreto istruttorio - Il magistrato dovrà decidere se concedere la libertà provvisoria - Uno per uno gli argomenti delle accuse contestate

«Alfetta» contro furgone: 2 vittime

Incarcerati due turisti inglesi per un furto di 750 lire a Susa

Paralizzata rischia di morire abortendo

Jack Begon Landford, il giornalista USA arrestato per simulazione di reato e appropriazione indebita, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Dell'Oro, nel carcere di Regina Coeli. Il magistrato ha parlato a lungo con il giornalista, alla presenza dei suoi difensori di fiducia, gli avvocati Gatti e Segante. Come abbiamo riferito in seguito a una recente malattima, il giornalista di 36 anni, residente a Barton Torrey (Devon) - sono stati arrestati perché sospetti a rubare in un supermercato.

VERCELLI, 23. Due uomini sono morti ed altre due persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale verificatosi sulla statale 31, fra Vercelli e Casale, nei pressi del bivio di Bezzana. Una «Alfetta», guidata da Sergio Cogliola, di 37 anni, con accanto un uomo non ancora identificato, per motivi da accertare, si è spostata verso la corsia opposta nel momento in cui una «Volksvagen» con targa statunitense, ha attraversato il cancello di una casa. L'urto è stato violentissimo. Il Cogliola e l'altro occupante della «Alfetta» sono morti sul colpo.

SUSA (Torino), 23. Due uomini sono morti ed altre due persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale verificatosi sulla statale 31, fra Vercelli e Casale, nei pressi del bivio di Bezzana. Una «Alfetta», guidata da Sergio Cogliola, di 37 anni, con accanto un uomo non ancora identificato, per motivi da accertare, si è spostata verso la corsia opposta nel momento in cui una «Volksvagen» con targa statunitense, ha attraversato il cancello di una casa. L'urto è stato violentissimo. Il Cogliola e l'altro occupante della «Alfetta» sono morti sul colpo.

CALTANISSETTA, 23. Semiparalizzato in seguito a una recente malattima, il giornalista di 36 anni, residente a Barton Torrey (Devon) - sono stati arrestati perché sospetti a rubare in un supermercato.

Jack Begon Landford, il giornalista USA arrestato per simulazione di reato e appropriazione indebita, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Dell'Oro, nel carcere di Regina Coeli. Il magistrato ha parlato a lungo con il giornalista, alla presenza dei suoi difensori di fiducia, gli avvocati Gatti e Segante. Come abbiamo riferito in seguito a una recente malattima, il giornalista di 36 anni, residente a Barton Torrey (Devon) - sono stati arrestati perché sospetti a rubare in un supermercato.

I reati che vengono contestati a Jack Begon sono quelli di simulazione di reato aggravata (avrebbe costruito una messinscena per far credere di essere stato rapito), ed appropriazione indebita plurigravata (relativa alla somma di un milione e duecento mila lire). Le contestazioni sono state formulate dalla compagnia televisiva ABC in conto spese.

La vendetta per uno «sgarbo» all'origine del delitto?

Saliti a quattro gli arrestati per l'assassinio dell'ingegnere

Uno dei giovani catturati ieri ha appena 16 anni - Una probabile ricostruzione del criminale episodio

Dal nostro inviato

CROTONE, 23. Da oggi 4 giovani - uno di loro ha appena 16 anni - sono in carcere, formalmente accusati per l'omicidio dell'ingegnere romano Maurizio Perinetti, avvenuto la notte di sabato scorso in una campagna di Isola Capo Rizzuto dove la vittima era attenduta con la moglie, il figlioletto e alcuni amici.

Gli ordin di cattura sono stati emessi stamane: riguardano i due giovani che erano già in stato di fermo poche ore dopo il grave fatto di sangue, più altri due, arrestati, come si è visto, stamane.

Il Perinetti, consapevole del pericolo, si sarebbe preparato, sia pure senza molta convinzione, due bottiglie di benzina. Una delle bottiglie gli avrebbe lanciato contro i banditi quando questi si sono presentati a lui per chiedere la macchina. Al lancio della bottiglia, non valutando che non era stata accesa alcuna miccia e che non poteva costituire alcun pericolo, due dei banditi hanno incominciato a sparare (viene

La vendetta per uno «sgarbo» all'origine del delitto? Saliti a quattro gli arrestati per l'assassinio dell'ingegnere. Uno dei giovani catturati ieri ha appena 16 anni - Una probabile ricostruzione del criminale episodio.

Rapine, furti e falsi a «ritmo americano»

AUMENTANO I REATI COLLEGATI ALLA «CORSA AL DENARO»

Le statistiche dei primi sei mesi - Dal gennaio al marzo le rapine aumentate del 63% - Si abbassa l'età del delitto - Oltre 15.000 in attesa di giudizio

Le statistiche in genere possono essere interpretate nei modi più diversi ma qualche volta i numeri assumono una eloquenza di gran lunga superiore ad ogni tipo di discorso. E' il caso, molto spesso, delle statistiche giudiziarie. L'Istat ha diffuso i dati dei rilievi compiuti nei primi sei mesi di quest'anno negli uffici giudiziari, nelle carceri e sulle denunce di polizia. Il quadro che viene fuori presenta aspetti per molti versi preoccupanti. Da un lato infatti risulta evidente la inaccoppiata da parte delle forze di polizia, e i motivi sono

Faceva parte del «gruppo del Genio» Un'antica statua è scomparsa dal cuore di Palermo

Le autorità preposte alla tutela non se ne sono nemmeno accorte - Crolla parte del Duomo di Castelvetrano - Furto nel museo di Termini

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Il patrimonio artistico palermitano continua ad andare in stacelo mentre le autorità preposte non muovono un dito per tentare di fronteggiare una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più scandalosa.

Ma oggi si è arrivati al colmo. E' stata rubata una inera statua di marmo. Faceva parte di un monumento del XVII secolo: una «mostra marmorea» con il «Genio di Palermo» nella nicchia centrale e due statue di Vergilio palermitane in nicchie più piccole.

I ladri hanno agito con tutta calma e indisturbati: ma per conto di chi? E' da escludere che sia stato «ordinato» da qualche rigattiere: non è facile infatti nascondere un'opera di quelle dimensioni in un retrobottega per poi metterla in mostra e piazzarla. Né sarebbe facile imbarcarla date

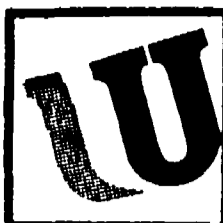
A PALMI Commerciante sequestrato in Calabria

L'auto su cui l'uomo viaggiava è stata bloccata da quattro individui mascherati - I rapitori si sono diretti verso l'Aspromonte - Posti di blocco senza esiti

REGGIO CALABRIA, 23. Un ricco possidente, Giuseppe Parrello, di 33 anni, di Palmi, appartenente a una facoltosa famiglia della cittadina calabrese, è stato rapito questo pomeriggio da alcuni malviventi che dopo averlo fatto salire su una automobile si sono diretti verso l'Aspromonte.

A dare notizia del rapimento è stato un bracciante, Antonio Pirrotta, che al momento del rapimento si trovava assieme al Parrello a bordo della «600 Fiat», di proprietà di quest'ultimo, con la quale i due si stavano recando in una località di campagna dopo una giornata di lavoro ai mercati generali. Giunto nella località di Sannolunghe, l'auto è stata bloccata da quattro malviventi armati e mascherati. I due uomini sono stati costretti sotto la minaccia delle armi a scendere dalla loro vettura e a salire su di un'autofurgone bianco, targato Messina, che si è diretto velocemente verso l'Aspromonte.

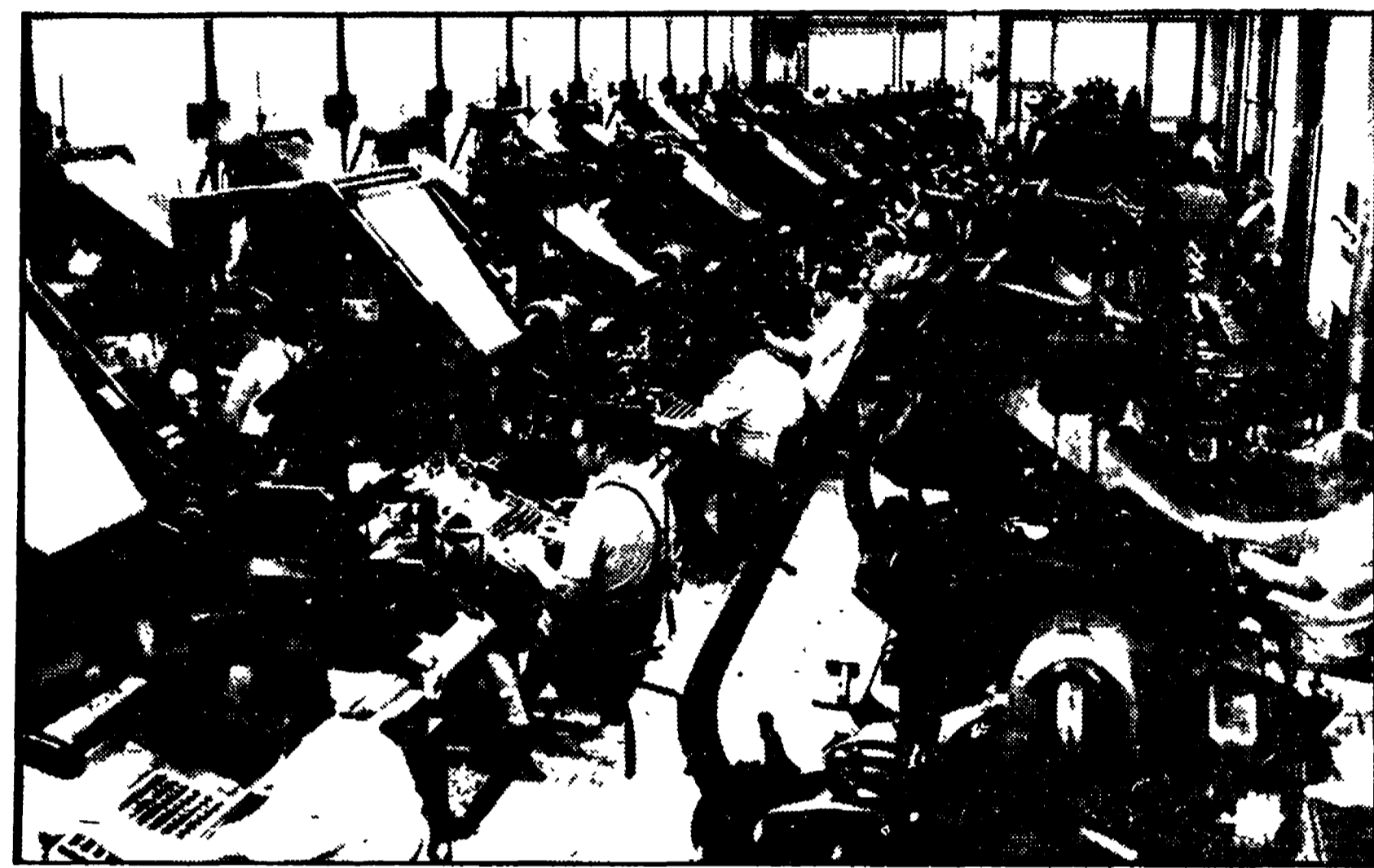
Advertisement for 'la FOTO OTTICA SOVIETICA' featuring a map of Italy and contact information for ANTARES spa.



Dal 1° al 9 settembre 1973 il grande appuntamento di Milano

L'«Unità» nascerà al Festival nazionale proprio sotto gli occhi dei suoi lettori

Sarà in funzione una vera e propria redazione - Tutte le fasi di lavorazione del giornale potranno essere seguite per TV - Un «computer» risponderà alle domande dei visitatori



Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Quante copie di quotidiani si vendono in Inghilterra? Come è suddivisa la proprietà delle «testate» in Germania o in Italia? Che rapporto esiste fra numero di abitanti, copie di giornali vendute ed aree geografiche, sociali ed economiche nel nostro Paese? La tendenza politica degli organi di stampa corrisponde - ed in quale misura - agli orientamenti elettorali del pubblico? Quali sono le dimensioni del «fenomeno» rotocalco in Italia ed all'estero? Queste sono alcune delle domande che i visitatori del Festival nazionale dell'Unità potranno soddisfare interrogando una rete internazionale di «cervelli elettronici», i «terminali» del «computer» vengono installati presso il centro dell'Unità e della stampa democratica in allestimento al Parco Sempione.

Si può notare, a questo punto, che il Festival milanese del 1973 si propone davvero come il più «avanzato», dal punto di vista tecnologico, fra tutti i Festival del nostro giornale: dati e informazioni attraverso i «terminali» elettronici, i calcolatori potranno infatti ottenere anche al villaggio polacco (dove sarà installato un calcolatore completo che risponde ai quesiti sulla Polonia) e al nostro sul «lavoro e la scienza ed il futuro dell'uomo» (un «terminale» collegato con il centro di calcolo di Bologna per ricevere notizie sulla vita democratica dell'Emilia Romagna). Ciò corrisponde alla scelta di fondo della manifestazione milanese: il progresso tecnologico e scientifico al servizio del progresso civile e sociale.

Più informazione, maggiore conoscenza (e disponibilità quindi di tutti gli strumenti che possono fornire) significa oggi «più libertà». Tutta la storia del nostro giornale è in fondo la storia di un'incessante lotta per rendere i lavoratori italiani maggiormente consapevoli e liberi. Questa eccezionale rassegna presenterà le tappe più significative della conquista dello spazio: 16 anni di successi che sono legati ai nomi dei protagonisti di questa eccezionale storia, ai nomi di Cagarin, di Titov, di Valentina Tereskova, ai nomi degli eroi sfortunati dello spazio che hanno perso tragicamente la vita in queste imprese.

L'astronautica al Festival: in mostra anche le capsule originali

MILANO, 23. Con il modello di «Vostok», delle «Sojuz» e dei primi satelliti artificiali che nel lontano 1957 aprirono l'era spaziale dell'umanità, saranno in mostra al Festival dell'Unità, nel grande padiglione che sta sorgendo presso l'Arco della Pace, anche alcune capsule originali recuperate a terra dopo il loro rientro dallo spazio. Sarà una novità assoluta: si potranno vedere da vicino queste meraviglie della scienza e della tecnica sovietiche; una festa per i grandi e per i piccoli. Questa eccezionale rassegna presenterà le tappe più significative della conquista dello spazio: 16 anni di successi che sono legati ai nomi dei protagonisti di questa eccezionale storia, ai nomi di Cagarin, di Titov, di Valentina Tereskova, ai nomi degli eroi sfortunati dello spazio che hanno perso tragicamente la vita in queste imprese.

me dei comunisti e di vaste masse popolari italiane con l'Unità non ha certo bisogno di venire scoperto. È un rapporto che non trova riscontro né possibili analogie in quelli di altri organi di stampa - di partito e non - con i loro lettori. Ciò appartiene in larga misura al patrimonio politico del PCI, al carattere che esso è venuto sempre più largamente assumendo di grande partito di massa, al suo «modo» di fare politico. E gli stessi festival dell'Unità, che si succedono a migliaia in tutta Italia, la campagna per la nostra stampa, la sottoscrizione che è un'eloquente testimonianza. L'Unità vuole ulteriormente approfondire questo rapporto con il suo pubblico.

Un grande quotidiano nazionale è oggi un organismo complesso, ha perduto quasi tutti i caratteri artigianali, si articola attraverso un'organizzazione altamente specializzata e ramificata, di cui probabilmente manca nel pubblico una nozione sufficientemente adeguata. Sapere, oltre a quanto pubblica sulle proprie pagine, come «nasce» il giornale, attraverso quali meccanismi, tempi di lavoro, mediazioni tecniche, organizzative e politiche, significa certamente accrescere la consapevolezza e quindi la «libertà» del lettore.

Per questo al Festival di Milano l'Unità compie quest'anno un particolare sforzo per dare la più diretta ed ampia immagine di sé. Nel padiglione di circa 200 metri quadrati in allestimento al Parco, oltre ai «terminali» audiovisivi di cui abbiamo parlato saranno in funzione altri apparati tecnici del giornale: le telescriventi collegati alle agenzie di stampa e alla redazione di Roma, da cui provengono le notizie e i servizi selezionati quotidianamente dai giornalisti; le macchine che, a quelle macchine ispirate al principio della teleselezione, quali trasformano un testo in un nastro perforato che è un «nastro» di dati elettronici, la quale compone le colonne di pioniere in modo automatico (questo sistema viene utilizzato per la composizione degli articoli e dei servizi che compaiono contemporaneamente sulle edizioni dell'Unità di Milano e di Roma).

Una macchina Rotaprint stamperà infine in fascicoli alcuni numeri dell'Unità del 1952 (l'anno della sua fondazione) che saranno offerti al pubblico. Accanto a questo settore «tecnico» sarà operante una vera e propria redazione, attrezzata di telescriventi, laboratorio fotografico, ecc., dove sarà svolto tutto il lavoro per la cronaca del Festival, la cronaca di Lestans, il parco dei servizi generali del giornale. La fase di composizione e stampa potrà infine essere seguita attraverso dei «terminali» elettronici in diretta, ogni sera, dal reparto tipografia della TEMI, la «chiusura» dell'Unità destinata alla vendita l'indomani.

L'esperienza più significativa che tuttavia si vuol compiere non è solo quella di rendere compartecipi tutti i visitatori dei «segreti» della fattura del giornale. L'Unità vuole che siano i compagni, i lavoratori, a collaborare direttamente alla sua stesura.

Mario Passi

Nella foto, il reparto linotype dello stabilimento dove si stampa l'edizione romana dell'«Unità»

GRAVI DANNI E ALLAGAMENTI

Disastrosi nubifragi colpiscono l'Alto Adige

BOLZANO, 23. Una serie di violenti temporali, il primo verso le 19 di ieri sera e il secondo verso le 23, ha provocato in questa mattina su quasi tutto l'Alto Adige. Allagamenti e danni vengono segnalati da diverse zone. Nell'alta Val Venosta in prossimità di Burgusio un torrente è trascinata, allagando un largo tratto di terreno del fondovalle intensamente coltivato, tra gli abitati di Plaven e Clusio. È rimasta interrotta la statale per la Resia, riattivata al traffico in mattinata. Il nubifragio ha provocato anche un'interruzione sulla ferrovia del Brennero in località Le Cave a nord di Fortezza. La ferrovia è stata riattivata in mattinata, era stata interrotta da una frana provocata da due successivi smottamenti, il primo verso le 19 di ieri sera e il secondo verso le 23. La circolazione ferroviaria è rimasta paralizzato fino a poco prima delle otto di stamane. Diversi incendi causati da fulmini vengono segnalati da diverse zone dell'Alto Adige: il più grave è quello che è avvenuto a Aslan di Longiarù in Val Badia dove una folgore ha colpito il fienile di un maso. Un fulmine è entrato anche in una casa di abitazione a Bolzano e si è scaricato sul letto di un bambino, applicando poi un incendio che ha parzialmente distrutto l'alloggio. All'ispettorato dell'agricoltura provinciale di Bolzano stanno giungendo numerose segnalazioni di danni causati alle colture della gradine. Nella zona della Bassa Atesina si parla di distruzione dell'ortaggio per cento della produzione agricola.

Ore drammatiche in una cittadina svedese

Prende 8 ostaggi e chiede di fuggire con un ergastolano

Minaccia di uccidere a colpi di mitra gli impiegati di una banca



STOCOLMA - L'ingresso della banca assediata dalla polizia

STOCOLMA, 23. Un bandito che questa mattina aveva preso in ostaggio diversi impiegati di banca ha chiesto un aereo per fuggire dalla Svezia, dopo che gli era stato consegnato un riscatto di tre milioni di corone (circa 300 milioni di lire). Egli ha anche posto come condizione per lasciare in vita gli ostaggi (inizialmente otto, poi ridotti a sei perché aveva liberato due donne) che un aereo di linea della Svezia, Clark Olofsson, che sta scontando una condanna all'ergastolo, lo accompagni in auto all'aeroporto: le autorità hanno ceduto anche a questa richiesta ed hanno portato Olofsson nella banca. Il bandito è armato di mitra e si ritiene che sia un detenuto evaso, autore a suo tempo di diverse rapine compiute, appunto, assieme ad Olofsson. Il ministro della giustizia svedese, Lennart Geijer, ha ordinato che Olofsson fosse trasferito dalla prigione di Norrköping a Stoccolma, dove è giunto alle 14,50, cioè un'ora e un quarto dopo che l'ultimatum posto era scaduto. La somma del riscatto è arrivata alle 14 nella piazza Normalmass Tor, dove si trova la Kreditbanken. In un primo momento il bandito aveva rifiutato di accettare i primi tre milioni di corone consegnati dalla polizia, dicendo che voleva biglietti di taglio inferiore. Dopo un'altra ora, due uomini disarmati sono entrati nella banca recando sacchi di plastica col denaro. Durante l'assedio un poliziotto è scampato e sono state ferite alcune persone nell'edificio tenendo che fosse stato ferito dal bandito. Ma le ricerche sono state sospese due ore dopo, quando è stato accertato che il poliziotto mancante era rinchiuso in una delle cassette della banca. Come ci sia finito non è stato ancora chiarito. Alle 14,30, quando scadeva l'ultimatum, un poliziotto e uno psichiatra sono entrati nella banca e quando ne sono usciti hanno detto: «gli ostaggi sono in pericolo mortale. Questo individuo ha dimostrato che non esita ad usare le armi».

H. Hoejberg

Un modo nuovo di fare vacanze

I campeggiatori sono ogni anno un milione in più

Le vacanze in campeggio, all'aria aperta, in diretto contatto con la natura e con modi di vita più semplici e salutarie, continuano a riscuotere sempre più consensi. Se sono i dati disponibili, le presenze nelle «tendopoli» aumentano, ogni anno, di circa un milione di unità, e questo costantemente, a partire dal 1964. Lo scorso anno il totale dei campeggiatori, italiani e stranieri, è stato di 18 milioni; i posti letto nel 1965 risultavano 21.847 e nel 1971 49.901: in pratica, in cinque anni, sono raddoppiati. L'attività nei campeggi è oggi regolata da una legge del '68 che riguarda discipline disciplinate e complessi ricreativi complementari a carattere turistico, che si riferisce, però, solo a complessi gestiti da enti o da privati che non abbiano finalità di lucro» cioè i campeggi aziendali, pubblici, integrati. Tutti gli altri sono regolati dalle norme regionali e comunali, preposte al controllo delle condizioni di questi insediamenti, specie quelle di carattere igienico-sanitario. Queste stesse amministrazioni hanno, inoltre, spesso facilitato il sorgere di nuovi campeggi, soprattutto per evitare l'eccesso di costruzioni turistiche permanenti. Nel complesso, il campeggio è, secondo gli esperti, tra le forme di turismo più rispettose dell'ambiente, anche se esso richiede una speciale regolamentazione, specie per quanto riguarda la localizzazione e le caratteristiche tecniche. Anche in questo caso, però, c'è un risvolto della medaglia. Ad esempio, la transitorietà: se una tendopoli non segue certi accorgimenti, come quello della rotazione della localizzazione al massimo ogni due anni, può causare notevoli danni, facendo degradare gravemente anche un intero bosco. Il campeggiatore, infatti, tende il sottobosco, componente essenziale dell'equilibrio naturale dei boschi; l'humus viene calpestato e compresso dal passaggio di auto e persone, e non assorbe le acque piovane, a causa del duro strato formatosi in superficie. questo si può aggiungere tutta una lunga serie di altri danni, come la rottura dei rami più bassi, i rifiuti solidi che, con tutta la buona volontà, spesso finiscono ingiustamente per essere disseminati, il gas di scarico delle autovetture, per non dire, poi, il pericolo degli incendi. Per ovviare a questo inconveniente, anche in Italia, come in altri paesi, si va diffondendo la norma che impone ai campeggiatori di utilizzare, per gli organi locali, soprintendenze, ispettori regionali e lo stesso corpo forestale, svolgono una sempre più attenta sorveglianza. Si rende però necessaria una più ampia e approfondita regolamentazione generale, che non permetta al campeggiatore di essere un «delinquente», prescrive una serie di caratteristiche e di vincoli nei territori destinati a campeggio, coordini e disciplini le varie iniziative.

M. Hoejberg

Mentre l'intero paese friulano è sceso in lotta contro l'inquinamento

A Lestans la polizia ha imposto la riapertura del cementificio

I compagni on. Busetto, Lizzero, Mentichon, Skerk, Bortol, hanno inviato questa sera un'interrogazione urgente ai ministri dell'Industria, dell'Interno, dell'Ecologia, della Sanità e del Lavoro «per sapere se non ritengono di intervenire con la massima urgenza allo scopo di rimuovere le cause che hanno determinato la gravissima situazione creata a Lestans». Il compagno Galluzzi, della direzione del PCI, ha avuto immediati contatti col ministro degli Interni, Taviani, al quale ha esposto le posizioni della popolazione interessata e del locale comitato antinquinamento. Il capogruppo del PCI al consiglio regionale, compagno Colli, ha dal canto suo fatto un passo presso il presidente della giunta regionale, Comelli, affinché intervenga nei confronti dell'autorità di governo. Di fronte ai nuovi gravi fatti odierni, più che mai si aggravano le responsabilità della giunta regionale che, pur essendo presente nella «Fruiana Cementi» (proprietaria del cementificio di Lestans) con il 30 per cento delle azioni, non è intervenuta per contribuire, nell'interesse della collettività, a trovare una giusta soluzione alla vertenza. Il comitato unitario antinquinamento di Lestans si è riunito d'urgenza ed ha emesso un comunicato in cui tra l'altro rivolge un invito alle organizzazioni sindacali e di fabbrica perché «siano presenti in Lestans con i loro delegati e perché sia respinta ogni provocazione e siano decisi gli obiettivi immediati della lotta unitaria della popolazione e dei lavoratori». L'appello è stato subito raccolto dai consigli di fabbrica di Magnago, della «Zanussi», della «Siap» e della «Pietro Rosa» con l'invio di numerose delegazioni, dal consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Montalcale che ha espresso in un documento il pieno appoggio alla giusta lotta di Lestans. Anche dai consigli di fabbrica di Marghera sono giunte manifestazioni di solidarietà.

g. f.

Lettere all'Unità

Aumentano le auto ma non il vero benessere

Cara Unità, l'assurda politica del trasporto imposta dal potente padronato delle industrie automobilistiche e petrolifera al governo di maggioranza assoluta e relativa della DC da oltre un ventennio, non era diretta soltanto alla conquista di favolosi e inarrestabili profitti e tutto danno della salute e della pubblica incolumità, ma finché a risultata i politici che dapprima nessuno poteva intuire a tuttora pochissimi hanno ben compreso. Il noto progressivo impoverimento dei trasporti collettivi regionali fra cui preme il negato sviluppo delle F.S., ha generato l'afflusso di autotreni e autocarri, oltre l'eccessiva continuata proliferazione di automobili private che congestionano centri urbani e autostrade, e che si potrebbe aggiungere, come dimostrano le cifre del traffico di Ferragosto: ospedali e cimilieri. Inoltre ha notevolmente indotto la classe dei trasportatori collettivi opponendo quelli privati a quelli di pubblica utilità nelle vertenze sindacali.

Il fenomeno più tipico dell'invasione dei mezzi privati non è soltanto quello di aver riesumato il motto mussoliniano «chi non lavora non mangia» ma anche per aver dato al Paese l'aspetto fittizio di un benessere popolare che è praticamente inesistente con la realtà non soltanto economica ma anche politica, sociale ed ecologica.

Lo scrivente si augura che la politica venga pubblicata, letta e meditata al fine che se ne possa trarre la logica conclusione terapeutica alla costruzione di un vero benessere e di una vita dura, nella convinzione che il vero colpevole che sta distruggendo le condizioni di vita individuali generali è la indiscussa libertà di cui attualmente può avvalersi il potente padronato.

MARIO DI MEO (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono mai pubblicati, i vantaggi di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia delle osservazioni sia delle espressioni critiche. Oggi ringraziamo:

Arnaldo LANFRANCO, Rocchetta «Se lei colpì in alto, on. Rumor, sono certo che tutti i lavoratori italiani saranno lieti di fare sacrifici per la libertà del nostro Stato: ma solo, ripeto, se colpirà giusto»; Ludovico SCRINCI, La Spezia; Francesco STUTZMANN, Genova (chiedo sempre più forte impegno da parte delle sinistre per far ottenere un serio aumento al pensionato di merito SENO, Mestre; Maria R. Bergamo; G. LAMPERTI, Dueno; Nello RAVATTI, Modena «Sono insoddisfatto compensato con un stipendio da "apprendista", i giovani studenti? Come ci si può altrimenti difendere dalla emorragia del abbandono della scuola a 14 anni? Del resto, in Svezia, Norvegia, Danimarca, per non parlare del resto del mondo, i ragazzi pensati gli studenti, perché la loro preparazione diventa appunto patrimonio dello Stato?»; Annarosa MARCIANO, Napoli.

Michele CUIMMAUDO, Chiusi «Ritengo che i provvedimenti sul carovita fin qui adottati sono insufficienti. Invece di preservare i sacrosanti diritti di un popolo si sono volti a preservare i loro sacrosanti diritti degli speculatori e dei mercanti». Un gruppo di compagni dell'82° Fanteria di Cormons; Guido MARSILLO, Udine; Carmine CATALANO, Tagliarola (chiedo veramente la Gazzetta del Sud per un articolo sulla situazione cilena in cui «si ritocchi» i prezzi, «si eviti» le ingiurie non solo al compagno Alente ma anche contro di noi, attentando che le difese incontrate in Cile sono dovute proprio alla politica imperialistica adottata dai governi che hanno preceduto il governo di Pinochet. Michele MORTARA, Castellammare di Stabia; Giulio SALATI, Carrara; Domenico CATTALANO, Tagliarola (chiedo con le proposte di legge che tendono ad assicurare un lavoro ai detenuti perché «sarebbe lavoro fatto ad accapucciato o ai lavoratori di fuori»).

Oliverio FURLAN, Merano; Ezio VICENZATO, Colidoro; Marco VILLA, Milano; Un lettore, Crema («Perché durante il periodo del Ferragosto, dato l'elevato numero di incidenti sulle strade, non si attua una circolazione a giorni alternati per macchina a targa pari e per quelle a targa con numero dispari?»; L. RAVIOLA, Genova; Giovanni BORTOLINI, Biadene (chiedo che si gherrebbe unificare i prezzi; io ho constatato che nel Veneto la frutta e la verdura sono più care che in Lombardia; mentre il latte, il formaggio, le uova e anche il carne sono più buon mercato in Veneto che in Lombardia. E non credi che la mancata apertura di un'inchiesta giudiziaria ed amministrativa, sia la migliore riprova del fatto che in Italia la legge è operante ed è uguale solo per i fessi?»).

LETTERA FIRMATA da un lavoratore dell'INPS (Roma)

Non sempre la legge è uguale per tutti

Caro direttore, in un articolo apparso su l'Unità dell'11 febbraio 1973, si riferiva di un grave abuso commesso nei confronti di un lavoratore di Viterbo in danno dell'INPS (e per esso dei lavoratori) con la supina acquiescenza della Direzione provinciale dell'INPS di Viterbo. Di fronte al prolungato ed ostrinato rifiuto dei due magistrati di assumere provvedimenti in merito ad un'istanza di reintegro in servizio, l'ufficio legale dell'INPS contro un padrone moroso, l'INPS, anziché sporgere denuncia penale contro i due magistrati stessi (così come è proposto dal suo avvocato in loco) avrebbe preferito mettere le cose a tacere allontanando dalla sede l'avvocato medesimo troppo legatario e perciò troppo scomodo.

Sono passati oltre sei mesi da quella data. E non solo (correggimi se sbaglia) non risulta che i due magistrati o il direttore provinciale dell'INPS abbiano querelato l'Unità, ma è saputo di alcuna iniziativa della Procura generale e del ministero della Giustizia intesa ad accertare la verità o meno dei fatti riferiti nell'articolo e, in caso positivo, a perseguire penalmente o disciplinatamente i colpevoli. Non mi pare che la mancata presentazione della querela da parte dei predetti signori equivale ad un vero e proprio riconoscimento della verità dei fatti così come descritti nell'articolo? E non credi che la mancata apertura di un'inchiesta giudiziaria ed amministrativa, sia la migliore riprova del fatto che in Italia la legge è operante ed è uguale solo per i fessi?»

LETTERA FIRMATA da un lavoratore dell'INPS (Roma)

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo preta. Le lettere non firmate, o firmate con pseudonimo, o con il nome e la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.

Qual è la vera paura dei mercanti di celluloidi

Le linee di attività dell'UCCA, l'associazione dei circoli del cinema aderenti ai film...

Ciascuno è liberissimo di giudicare come crede le azioni degli altri, ma dove di correttezza impone che i problemi vengano presentati in tutti gli aspetti...

Tuttavia il problema non è qui e perdere tempo in schermaglie di questo tipo rischia di far dimenticare il discorso di fondo...

La scelta tra le pellicole da programmare si baserà, per esempio, su opere come San Michele aveva un gallo, dei fratelli Taviani...

In altre parole questo circuito avrà un senso se si indirizzerà verso le opere che i mercati di pellicole emarginano o rifiutano...

È un processo di crescita qualitativa e quantitativa che l'UCCA propone all'intero movimento democratico e popolare...

Saranno ancora molti gli spettatori disposti a farsi trascinare dalle favole in technicolor quando sarà dimostrato a livello di massa che il cinema è un mezzo capace di trasmettere esperienze...

La preparazione della manifestazione

Gestione unitaria per le Giornate del cinema

E' moschettiera oppure monaca?

I rappresentanti dei lavoratori della provincia di Venezia fanno parte del comitato che organizza proiezioni e dibattiti



Catherine Spaak si traveste da moschettiera in una scena di «Storia di una monaca di clausura»...

Si è svolto l'altro ieri a Venezia un incontro fra i segretari provinciali della CGIL, Cisl e Uil...

Al termine dell'incontro è stato costituito un comitato che curerà l'organizzazione delle proiezioni in terra ferma...

Come è già noto tutti i lavori del seminario verranno ritrasmessi in televisione...

Un settore sarà dedicato ai film cosiddetti «emarginati» dai circuiti normali...

Un aspetto diverso della musica di consumo del secolo passato è dato dal balletto francese; è un esempio probante il costume di Coppelia di Delibes...

Benigno decoro della degenza di Vittorio De Sica

GINEVRA, 23. Rompendo il riserbo d'uso, i medici dell'ospedale cantonale di Ginevra hanno ufficialmente confermato a Maria Mercader...

I medici si sono tuttavia riservati di pubblicare un comunicato lunedì prossimo, in attesa di conoscere i dati relativi ad altri esami ancora in corso.

Secondo alcune dichiarazioni rilasciate stamane da Maria Mercader, la produzione ha deciso di rinviare le riprese del film Il viaggio...

Il cinema latino-americano alla Mostra di Pesaro

Un organico panorama del cinema latino-americano sarà presentato quest'anno alla nona edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema...

Ecco l'elenco dei lungometraggi: Giron di Manuel Herrero (Cuba); Viva la repubblica di Pastor Vega (Cuba); Los traidores («I traditori») di un collettivo argentino...

Paola sarà accusata di aver assassinato il marito

Paola Pitagora (nella foto) sarà protagonista dello sceneggiato televisivo «Il caso Lafarge»...

Un genere in voga I film sovietici di spionaggio si ispirano alla realtà

MOSCA, 22. Il pubblico sovietico ama i film di spionaggio e la produzione corrente non è avara in questo senso...

Il principale elemento di interesse del film è la descrizione di Reinhard Gehlen, il famigerato capo dei servizi segreti tedeschi...

Nonostante le avventure di Krylov è esposto siano numerosi i problemi di fondo che il film affronta...

in breve

Valence, 23. Lo scrittore e regista Bertrand Blier, figlio del più noto Bernard, si appresta a cominciare le riprese dell'adattamento cinematografico del suo romanzo Les valseses («Le Danzatrici di Valzer»)...

Atlanta, 23. Un Festival cinematografico internazionale è in programma dal 7 al 15 settembre prossimi, ad Atlanta in Georgia...

oggi vedremo

GLI SPECIALI DEGLI ALTRI (1°, ore 21) Questo ciclo del programma curato da Ezio Zefferi presenta questa sera un servizio speciale dedicato alla Germania...

LA COMMEDIA DELL'AMORE E DEL CASO (2°, ore 21,15) Jean-Pierre Cassel, Danielle Lebrun, Claude Brasseur, André Luguet e Françoise Girot sono gli interpreti della Commedia dell'amore e del caso di Pierre Carlet de Chamblain de Merville...

CREOLA (1°, ore 22) Va in onda stasera la seconda puntata del varietà televisivo condotto da Carlo Loffredo e programmato dalla televisione greca...

TV nazionale Seconda puntata 22.45 Sport Ciclismo: in eurovisione...

TV secondo 18.45 Sport Ciclismo: in eurovisione con San Sebastian, telecronaca del campionato mondiale su pista...

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Benigno decoro della degenza di Vittorio De Sica

GINEVRA, 23. Rompendo il riserbo d'uso, i medici dell'ospedale cantonale di Ginevra hanno ufficialmente confermato a Maria Mercader...

I medici si sono tuttavia riservati di pubblicare un comunicato lunedì prossimo, in attesa di conoscere i dati relativi ad altri esami ancora in corso.

Secondo alcune dichiarazioni rilasciate stamane da Maria Mercader, la produzione ha deciso di rinviare le riprese del film Il viaggio...

Il cinema latino-americano alla Mostra di Pesaro

Un organico panorama del cinema latino-americano sarà presentato quest'anno alla nona edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema...

Ecco l'elenco dei lungometraggi: Giron di Manuel Herrero (Cuba); Viva la repubblica di Pastor Vega (Cuba); Los traidores («I traditori») di un collettivo argentino...

Paola sarà accusata di aver assassinato il marito

Paola Pitagora (nella foto) sarà protagonista dello sceneggiato televisivo «Il caso Lafarge»...

g. c.

Ecco come si favoriscono le manovre speculative sulla farina

L'AIMA NON HA ANCORA RITIRATO IL GRANO FERMO ALLA MACCARESE

Il prodotto poteva servire a « calmierare » il prezzo — Anche la commissione Annona del Comune riconosce che sono inadeguati i provvedimenti del governo — Scarcerato e condannato a 300 mila lire di multa il rostitore di Frascati — Contravvenzione a due grossisti di Latina — La Federesercenti condanna la decisione di aumentare il prezzo del pane

La vicenda del prezzo del grano e del pane continua ad essere al centro della battaglia per il contenimento del caro. Una vicenda che assume tinte sempre più oscure per la conferma delle gravi manovre speculative in corso da parte degli industriali molitori e per l'assoluta insufficienza delle misure predisposte dal governo per bloccare questa speculazione. Una ulteriore prova ci è venuta dall'azienda agricola di Stato « Maccarese ».

Nei silos dell'azienda sono bloccati infatti 19 mila quintali di grano, requisiti dal prefetto di Roma perché siano immessi sul mercato di Roma a prezzo controllato. Questo grano non viene però preso in consegna dall'AIMA, nonostante le numerose sollecitazioni. L'AIMA, come sappiamo, secondo le intenzioni del governo, dovrebbe « calmierare » il prezzo del grano attraverso l'immissione sul mercato di grandi quantità di prodotto a prezzi politici. Ma come fa l'AIMA a « calmierare » se poi non prende in consegna il grano che gli viene offerto? Un mistero che deve essere chiarito giacché è proprio l'immobilismo dell'AIMA che spinge, in queste settimane, le grosse società molitorie ad intraprendere manovre speculative.

Fuociano, intanto, e molto pesanti, le sanzioni per chi non si attiene alle disposizioni sul blocco dei prezzi. Dopo l'arresto del rostitore di Frascati, che è stato scarcerato ieri dopo una condanna per direttissima in pretura, due grossisti di Latina, titolari anche di un supermercato, sono stati multati per un milione e 145 mila lire. Mentre le squadre annonarie continuano la loro opera di indagine e di controllo si susseguono anche le prese di posizioni e le iniziative per spingere il governo ad adottare provvedimenti urgenti che « rettificano » le debolezze riscontrate nei decreti sul blocco dei prezzi e facciano fallire le manovre speculative, specie per quanto riguarda il grano e la farina. L'ultima presa di posizione, in ordine di tempo, è stata quella della commissione consiliare Annona del Comune di Roma. Significativo è il fatto che la commissione, composta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici capitolini, abbia formulato, nella sostanza, le stesse richieste avanzate dai sindacati e dal PCI. Anche la Federesercenti ha condannato la decisione dei panificatori di aumentare il prezzo del pane.

Il rostitore di Frascati, Ennio Rapacci, che aveva venduto il pane a 400 lire e due polli a prezzo maggiorato, è stato condannato ieri mattina a 300 mila lire di multa e, naturalmente, subito scarcerato. Comparse ammanettato davanti al pretore, il Rapacci si è giustificato dicendo che il suo esercizio non aveva la licenza di vendere il pane e che i due polli erano stati erroneamente venduti dalla moglie a un prezzo maggiorato. Un piccolo episodio di cronaca, come si vede, che non meritava certo il rilievo dato ieri sulla stampa nazionale. I responsabili diretti del continuo aumento dei prezzi e delle manovre speculative sono certamente i grossisti più a monte del rostitore di Frascati. I pesci grossi finora caduti nella rete sono ben pochi. Ieri a Latina sono stati multati per un milione e 154 mila lire i fratelli Cassandra, grossisti e titolari di un noto supermercato, per avere venduto merci a prezzi superiori a quelli del 16 luglio; metà della somma costituisce la sanzione pecuniaria e il resto il doppio della somma lucrata illegalmente. Per lo stesso motivo sono stati multati di mezzo milione i fratelli Antonino e Pio Pasquali di Cisterna.

Le proposte formulate dalla commissione consiliare Annona, riunitesi l'altra sera in Campidoglio (per il PCI erano presenti i compagni Vetere, Anita Pasquali e Alessandro) sono contenute in un documento reso noto ieri mattina. Pur prendendo atto dell'evoluzione positiva registrata negli ultimi giorni, la commissione — afferma il documento — ha espresso « preoccupazioni per i possibili ulteriori sviluppi in mancanza di immediati decisivi interventi ». In particolare, la commissione ritiene indispensabile che il governo « determini un prezzo del grano compatibile con le esigenze dei consumatori e compia atti necessari a rendere disponibili sul mercato il grano di produzione nazionale al prezzo suddetto. Ciò anche per stroncare tentativi di speculazione diretti a determinare difficoltà di approvvigionamento e quindi tendenze al rialzo ».

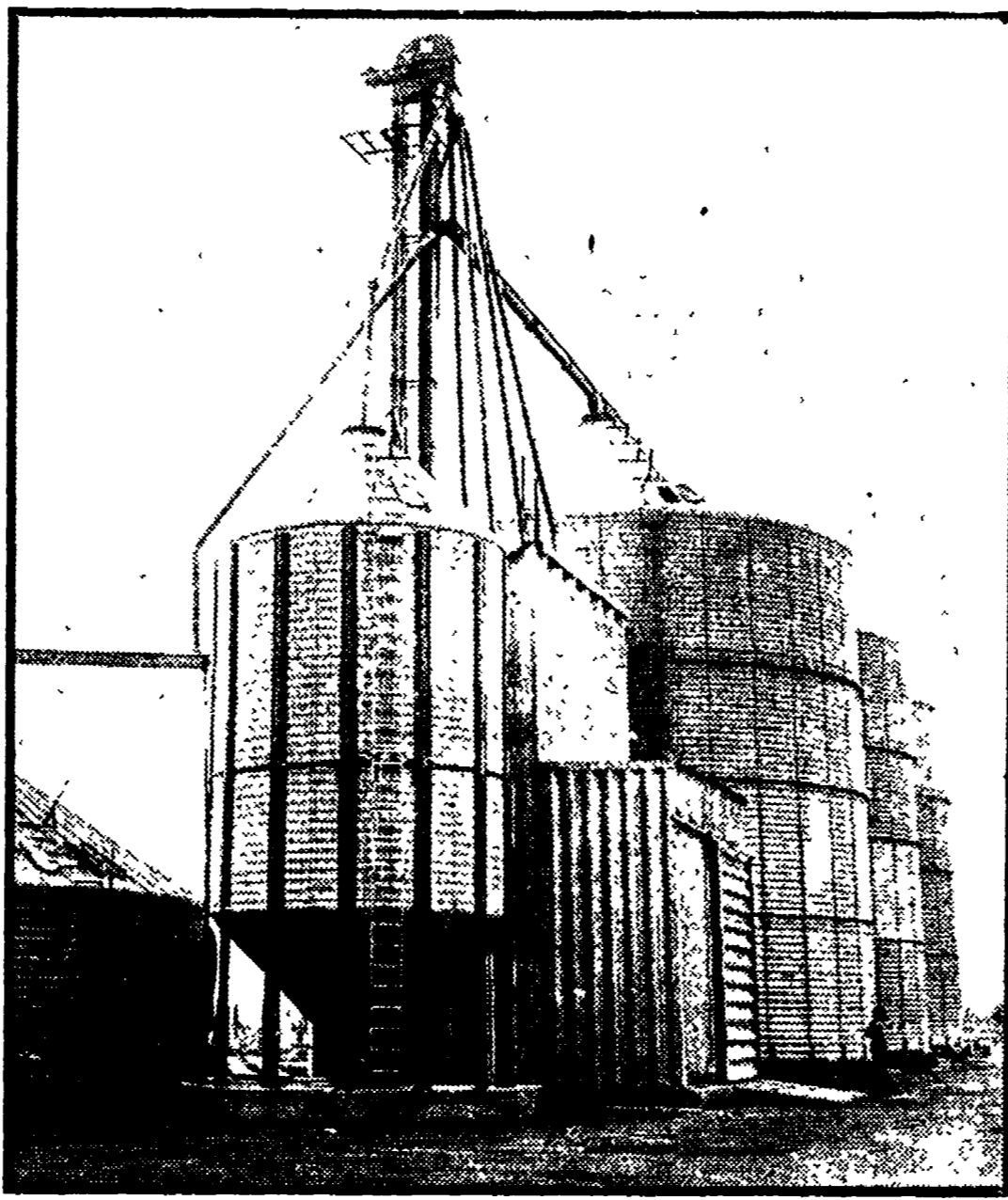
In questo ambito, sarà necessario — prosegue il comunicato — un ruolo attivo della AIMA, che, invitata ad acquisire il grano della società Maccarese, non sembra aver preso ancora le determinazioni relative, pure in una situazione di difficoltà come l'attuale, e delle aziende pubbliche e a parte-

cipazione statale che operano nel settore. La commissione ritiene che, acquisiti questi risultati, si renda indispensabile, a tutela dei consumatori meno abbienti, « ripristinare l'obbligo per i panificatori di tenere in vendita il pane a prezzo calmierato, e in mancanza, di cedere allo stesso prezzo altri tipi di pane ». Sull'intera materia — conclude il comunicato — la commissione propone che la prossima settimana si svolgano incontri al ministero dell'Industria e commercio.

Sul prezzo del pane, come abbiamo avuto modo di dire ieri, hanno preso posizione i segretari della Federazione sindacale unitaria (CGIL, CISL e UIL) con una dichiarazione comune. La decisione dei panificatori di aumentare il prezzo — è detto tra l'altro nella dichiarazione — poteva essere evitata tempestivamente anche in presenza di una chiara manovra speculativa messa in atto da industriali, come Agostinelli, che controllano praticamente il prezzo della farina di Roma e del Lazio al 90 per cento, i quali hanno potuto giocare al rialzo del prezzo della farina, pur

con scorte di grano acquistate a prezzi costanti del raccolto 1972. La Federazione unitaria — si legge ancora nella dichiarazione — ritiene concretamente possibile ottenere il ritorno del prezzo del pane alla precedente situazione attuando, da parte delle autorità, quei provvedimenti che i sindacati hanno già indicato in precedenti prese di posizione. In questo contesto la Federazione CGIL-CISL-UIL ritiene che l'azione di vigilanza e di iniziativa dei lavoratori a Roma assume una importanza di carattere generale.

La Federesercenti, dal canto suo, ha emesso un comunicato in cui, dopo aver condannato la decisione di aumentare di 40 lire il prezzo del grano, afferma che l'Associazione dei panificatori « ha operato in modo da non ricercare collegamenti e appoggi tra le organizzazioni politiche e sindacali per sollecitare e imporre la adozione di provvedimenti tali « da porre ad effettiva disposizione della categoria dei panificatori — come è avvenuto in altre grandi città — i necessari e adeguati quantitativi di farina e di grano a prezzi convenzionati ».



I silos della «Maccarese»: vi sono conservati 19 mila quintali di grano già requisiti e che l'AIMA non si decide a ritirare sul mercato

La direzione del grosso comprensorio agricolo dà una mano agli speculatori

L'azienda di Stato lascia marcire quintali di prodotti sulle piante



Un dipendente dell'azienda Maccarese mostra i peperoni lasciati a marcire

Per il Festival dell'Unità
Delegazione a Milano

Per la giornata di chiusura del Festival nazionale de l'Unità a Milano, la Federazione romana organizza un treno speciale che partirà da Roma sabato 8 settembre alle ore 22,45 dalla stazione Termini; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona. Per le compagnie che intendono partecipare alla manifestazione dedicata alle donne, la partenza è fissata per venerdì 7 settembre alle ore 23,40 dalla stazione Termini. La quota di partecipazione relativa al viaggio di andata e al pernottamento per una notte è di L. 8.000. Le compagnie che intendono partecipare sono pre-



Un campo di cocomeri: stanno facendo la stessa fine dei peperoni

Maccarese. 2800 ettari di terreno sui quali crescono grano, verdura, cocomeri, peperoni. Un'azienda con centinaia di addetti, di lavoratori tenaci e intelligenti che l'hanno sempre salvaguardata sino ad oggi ogni tentativo di smobilizzazione. Maccarese è infatti un'azienda agricola « particolare ». Il suo « padrone » non è un latifondista né qualche società capitalistica ma le Partecipazioni Statali, cioè il capitale pubblico. Naturale è pertanto (o dovrebbe esserlo) che essa eserciti con i suoi prodotti una funzione calmieratrice sul mercato. Un fatto che sta costando il fumo negli occhi a grossisti e speculatori, che non risparmiano quindi i tentativi d'affossarla. E, in effetti, sinora i prodotti della Maccarese non si sono certo « fatti » sentirsi sul mercato, il motivo, molto semplice, è che i prodotti della Maccarese non arrivano affatto sui mercati romani. A tutto vantaggio, è chiaro, dei « boss » della speculazione.

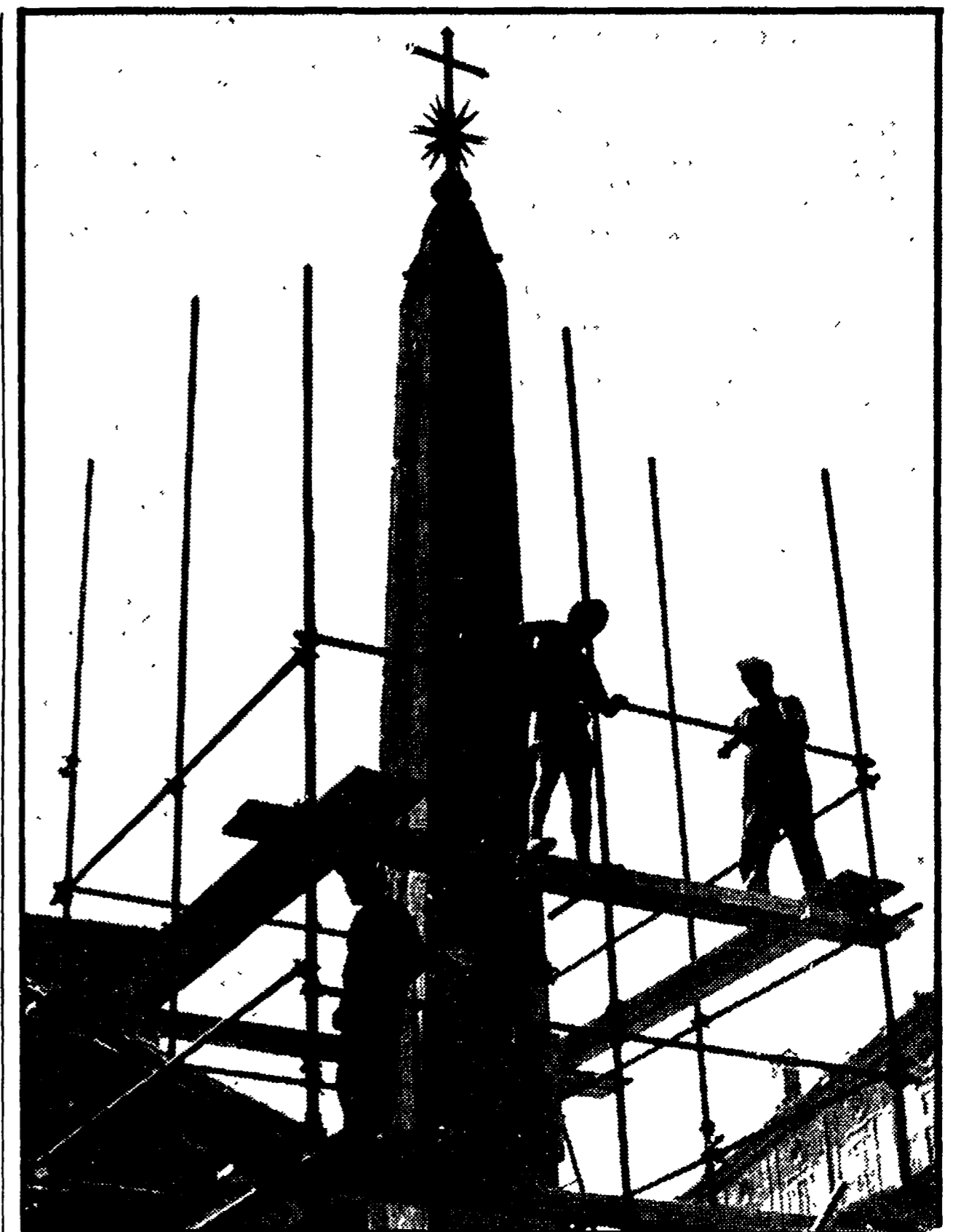
Basta dare un'occhiata ai campi di peperoni che si stendono su qualche decina di ettari per accorgersi dei criteri assurdi con cui viene gestita l'azienda, criteri del resto più volte denunciati dai sindacati dei lavoratori. Centinaia e centinaia di piante sono ancora cariche dei loro frutti: non meno di 1800 q.li di peperoni verdi stanno marcendo, perché, secondo i dirigenti dell'azienda, il mercato romano non può assorbirli ed è dunque inutile raccogliergli. A parte il fatto che anche se non vi fosse la possibilità di un assorbimento immediato, i peperoni potrebbero ben essere conservati nelle celle frigorifere di cui l'impresa dispo-

ne (e che sono costate la bella cifra di 300 milioni), è chiaro che si tratta di un puro e semplice spreco. Sul mercato romano, infatti, i peperoni verdi costano 250 lire al chilo, e l'immissione di un quantitativo di Maccarese porterebbe il prezzo a livelli ben più accettabili. Le scelte della direzione sono andate invece nella direzione opposta. Si è consentito che il solito grossista (Formentini, possiede ad Ascoli Piceno un'industria di trasformazione) facesse il suo rifornimento e quindi è stata bloccata la raccolta. I risultati sono i prezzi alle stelle a Roma e i campi di peperoni fradici a Maccarese.

Eppure, ci sono stati impegni e assicurazioni da parte degli stessi amministratori comunali; dapprima Di Segni, che ha promesso di prendere contatto con Cecchini, assessore all'annona, perché quantitativi di peperoni fossero immessi sul mercato romano tramite l'Ente Comunale di consumo, quindi Cecchini, che ha dichiarato che in breve tempo si sarebbe proceduto in questo senso. Infine, però, è intervenuta la direzione, che ha bloccato ogni decisione con il risultato che delle promesse di Di Segni e Cecchini è rimasto solo il ricordo. Certo, il caso limite è dato dal 19 mila quintali di grano che giacciono nei silos della azienda, e di cui si parla in altra parte del giornale. Ma non è senza significato che intendere piantazioni di cocomeri stiano a marcire mentre il frutto si vende a 60 lire al chilo, e che altrettanto accade per i meloni o per altri prodotti ortofruttili. Più grave ancora è poi che delle migliaia di capi di bestiame allevati

nelle modernissime stalle di Maccarese neppure uno vede il mattatoio di Roma, mentre i grossisti se ne riforniscono in quantità, a prezzi che vanno dalle 700 alle 800 lire al chilo, dipende dalla qualità. Torniamo allora al nodo della questione. Si può ammettere che una impresa pubblica sia gestita con una logica tipicamente capitalistica, che il profitto al primo posto; che non esista, pur di salvarlo, a rendersi partecipe, sia pure astenendosi dall'intervenire, delle più grosse manovre speculative? La lotta dei lavoratori di Maccarese ha denunciato già da tempo i guasti che queste scelte della direzione hanno arrecato non solo allo sviluppo ulteriore della azienda, ma sul terreno cruciale dei prezzi, a una corretta formazione almeno dei principali tra di essi, in modo da bloccare le manovre speculative in atto. La società di gestione, purtroppo, ha sempre preferito far orecchio da mercante, e la sola seria alternativa è oggi offerta dalle proposte organiche più volte avanzate dal sindacato.

Su questa strada, un punto qualificante può essere fornito dall'ampio complesso produttivo della zona. Potenziata la Maccarese può e deve svolgere una funzione di primo piano nella lotta contro il caro-vita e la speculazione, con l'immissione sul mercato romano di prodotti a prezzi controllati. E' un'ipotesi che certamente gli speculatori non gradiranno, ma che occorre avere il coraggio di portare avanti.



Restauri per l'obelisco

«Lavori in corso» anche al Pantheon dove ci si è decisi a dare il via ai restauri dell'obelisco egiziano che, nei giorni scorsi era stato visto pendere paurosamente. Come sempre si è atteso l'ultimo momento per sanare una situazione da tempo denunciata. Erano infatti feriti anni che l'obelisco aveva perso molta della

sua stabilità, ma si era lasciato correre, mettendo in pericolo non solo l'integrità della stele ma anche la salute dei cittadini che quotidianamente vi giravano intorno. Ora l'obelisco, debitamente circondato dai ponteggi, sarà restaurato, speriamo celermente. Nella foto: l'obelisco «ingabbiato» per i restauri

Drammatico episodio in largo Vico Pisano

Dopo una zuffa spara al genero

Attilio Baldani, 50 anni, ha colpito ad un femore Maurizio Petterossi, 25 anni - Al pronto soccorso del S. Camillo nuova lite tra le due famiglie

Una furibonda lite tra suocero e genero, nata perché quest'ultimo maltrattava la giovane sposa, si è conclusa a colpi di pistola ieri all'Ostiense. Maurizio Petterossi, di 25 anni, ferito da Attilio Baldani, di 50 anni, con un proiettile che è andato nel femore, è ricoverato al S. Camillo in osservazione.

Il fatto è accaduto ieri mattina in largo Vico Pisano, davanti ad una macelleria. Attilio Baldani ha raggiunto il genero e lo ha insultato ripetutamente, facendo riferimento esplicito ai rapporti che intercorrevano tra il giovane e sua figlia, Claudia Baldani, di 20 anni. I due infatti, sposatisi nel '71 e separatisi un mese e mezzo fa, litigavano molto spesso. Il tentativo di suicidio della figlia, per Attilio Baldani, è stata la cosiddetta « goccia di troppo ». La ragazza, infatti, dopo essere stata medicata da una amica, si era confidata con il padre raccontandogli tutti i maltrattamenti che era stata costretta a subire dal marito, in presenza di un gruppo di amici di lui. E' stato così che Baldani, andato da Maurizio Petterossi forse soltanto per dirgliene quattro, ma poi innervosito dalle sue risposte, è corso in macchina a prendere la pistola ed ha fatto fuoco. Il giovane è caduto a terra sanguinante all'interno era scappato di macelleria di Franco Graziani, il quale è riuscito malamente a calmare il feritore, ormai in preda ad una furia omicida.

Poco dopo è arrivata la polizia ad arrestare lo sparatore con l'accusa di tentativo di omicidio, e a sottrarlo dalla folla inferocita che si era raccolta davanti alla macelleria di largo Pisano.

La vicenda, però, non è finita qui. Il finale drammatico è stato al pronto soccorso del S. Camillo, dove il caso ha voluto che si incontrasse a faccia a faccia il giovane ferito da una pallottola, e la sua sposa che — ignara all'interno era accaduto — si stava facendo medicare più seriamente le ferite ai polsi. Dopo che è volato qualche insulto si è scatenata una furibonda zuffa tra i parenti della ragazza e quelli del giovane. A calmarli tutti non sono riusciti neanche gli agenti in servizio al pronto soccorso. La lite è finita soltanto dopo dieci minuti, quando sono arrivate sul posto delle pattuglie della « volante ». I parenti di Petterossi, però, hanno fatto in tempo a fuggire, lasciando due dei « rivali » feriti lievemente.

Una decisione del comitato per lo sviluppo del Reatino

Impedire la chiusura dello zuccherificio

Intervenire immediatamente con delegazioni rappresentative presso i ministeri del Lavoro, Industria e Agricoltura perché, attraverso una riunione interministeriale, sia affrontata la questione dello zuccherificio Reatino, e il gruppo Montesi minaccia di chiudere: nuova riunione del comitato per domani allo scopo di definire le modalità di lotta in vista di una giornata di protesta. Sono queste le decisioni scaturite dalla riunione del comitato permanente per lo sviluppo economico del Reatino, un organismo largamente unitario, composto da sindacati e organizzazioni politiche democratiche.

Tutte le forze presenti alla riunione del comitato — politiche, sindacali, coltivatori diretti, artigiani, piccoli commercianti, operai dello zuccherificio — sono state unanimemente d'accordo per la giornata di lotta. Nella discussione è emersa una decisa volontà unitaria perché lo zuccherificio Reatino non soltanto non deve essere chiuso, ma deve immediatamente iniziare la campagna saccharifera: questo costituisce il dato primario e di fondo intorno a cui deve ruotare qualsiasi iniziativa unitaria.

Il comitato direttivo provinciale dell'ANPI di Roma è convocato per le ore 18.30 di oggi, presso la sua sede di via degli Scipioni per esaminare il programma di iniziative per il XXX Anniversario dell'8 settembre.

Convocato il Direttivo dell'ANPI

Contro i licenziamenti

Prosegue la lotta al bar Castellino

Prosegue la lotta dei lavoratori del bar Castellino contro i licenziamenti. Barman, camerieri, cuochi, tutti i diciannove dipendenti, picchettano ogni giorno il bar di piazza Venezia, chiudendo, attirando l'attenzione dei passanti con cartelli e fischiotti. Ieri si è svolta all'Ufficio del lavoro una riunione con i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'azienda. Questi ultimi sono rimasti sulle loro intransigenti posizioni, confermando la ristrutturazione che comporterebbe la riduzione dell'organico a soltanto sei unità. I sindacati hanno ovviamente rifiutato le pretese della controparte e hanno deciso di proseguire la lotta. I sindacati parastatali hanno denunciato l'atteggiamento dell'amministrazione dell'Automobili Club nei confronti di quindici lavoratori definiti « saltuari » addetti alla custodia dei

Le FS potenziano le linee supereveloci e abbandonano i collegamenti regionali Due ore e mezzo da Viterbo a Roma

Sulla nuova «direzionalità», invece, basterà un'ora e tre quarti per raggiungere Firenze - Tredici ferroviari sono morti da gennaio ad oggi - Impianti troppo vecchi, carenza di organici e ritmi troppo alti alla base degli infortuni

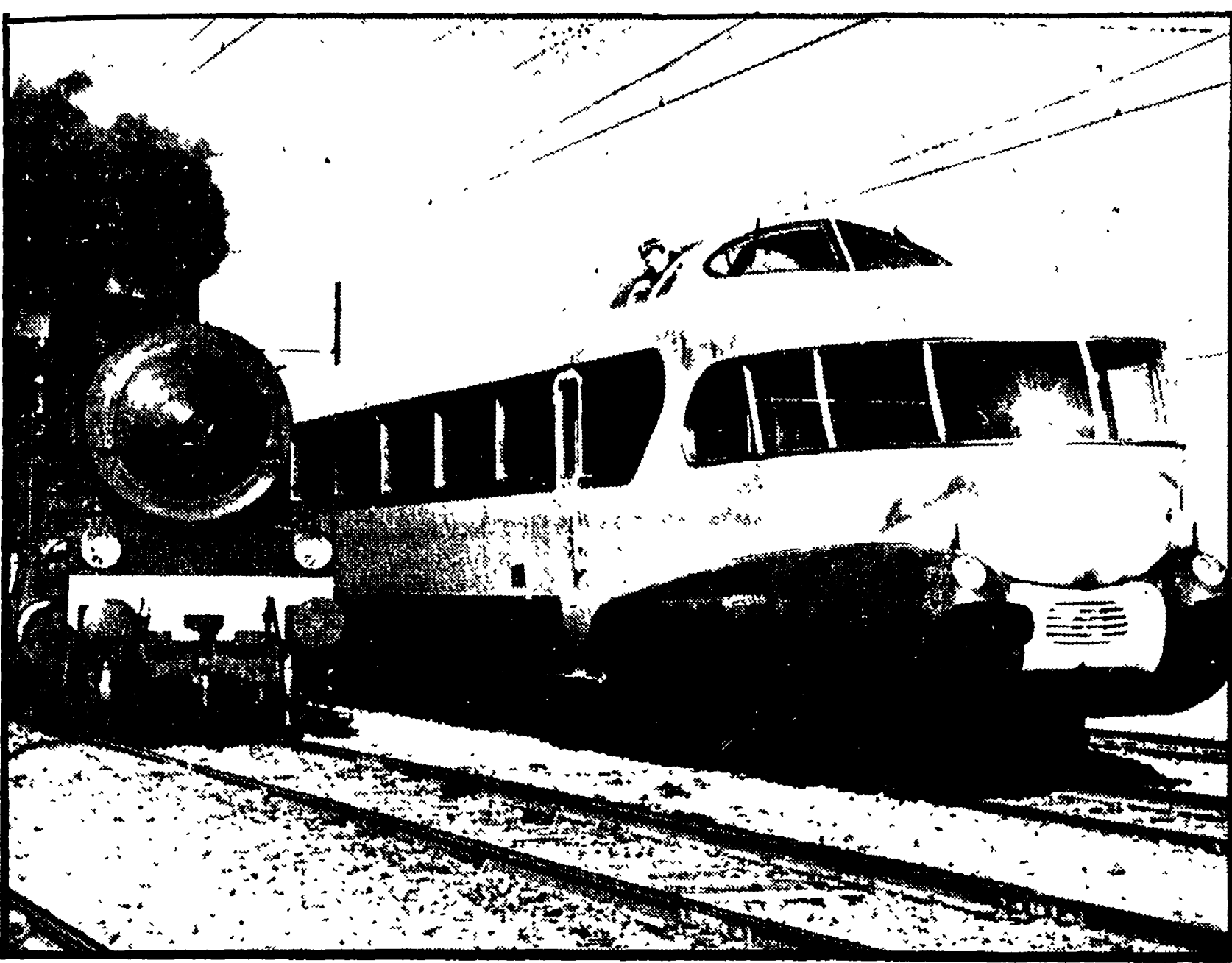
«F.S.: fiducia e sicurezza». «E' solo un facile slogan... commentano i dirigenti del sindacato provinciale ferroviari... in realtà, sul binario si lavora e si viaggia rischiando la pelle. Fino ad oggi tredici ferroviari sono morti in infortuni sul lavoro; una media superiore allo scorso anno (20 morti nell'arco dei dodici mesi). Se ad essi si aggiungono gli invalidi in seguito ad incidenti sempre molto gravi e le vittime delle sciagure ferroviarie, si ha un quadro sufficientemente per dimostrare che qualcosa non funziona nelle ferrovie».

Che cosa? E' la struttura stessa della rete, vecchia da un lato e contraddittoria dall'altro ad essere messa in discussione. Mentre infatti, con la nuova «direzionalità» che tra non molto entrerà in funzione, sarà possibile raggiungere Firenze in un'ora e 45 minuti, un pendolare per venire a Roma dalla provincia di Viterbo impiega quasi due ore e mezzo. L'abbandono delle linee di collegamento interno, di alta utilità sociale, e la rinuncia ad esercitare un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del paese, da parte della società italiana fanno da «pendant» ai treni da 250 km. l'ora. Si potenziano, così, le linee supereveloci, di lusso, o le tangenziali che collegano le grandi città, si marcia sempre più verso l'integrazione della rete ferroviaria italiana con quella del MEU, tagliando fuori vastissime zone soprattutto nel Mezzogiorno, ma anche nel centro e nel nord. E' il caso dell'entroterra laziale.

Ciò comporta, come conseguenza immediata, che la fiducia e la sicurezza che si possono riporre sul «Settebello» si riducono già sulla linea, anch'essa a veloce» Roma-Reggio Calabria e progressivamente sempre di più sulla Roma-Rieti (il treno che sembra spezzarsi tra le montagne per il tempo che impiega — dicono i sindacalisti) o sulla Roma-Frosinone.

Ma gli stessi impianti delle linee veloci sono stati costruiti sovrapponendoli ai vecchi, creando così un acquilone di strutture, spesso pericoloso, come è del caso della sciagura di Torricola, sulla linea Roma-Napoli. Il nuovo impianto dove passano i treni ad alta velocità, infatti, si trova a monte del binario morto che serve per depositare i carri che debbono cambiare locomotore. Un incidente capitato su quest'ultimo si è riprodotto tragicamente sul primo.

A questa carenza complessiva, di cui fanno ugualmente le spese lavoratori e passeggeri, si fronteggia la stessa inadeguatezza delle strutture ferroviarie romane, di quelle centrali oltre che di quelle periferiche. Nel 1972, in media sono stati costruiti a fermarsi ogni giorno allo scalo, perché in sovrappiù rispetto alle capacità di manovra, 34.000 carri sono rimasti mediamente bloccati, con danni in denaro ingenti, soprattutto



Il vecchio e il nuovo delle Ferrovie in una foto pubblicitaria; in realtà accanto alle velocissime «tartarughe» rimangono tutti i disagi di linee vecchie e convogli lenti e disagevoli

Quindici ettari di vegetazione distrutti sul monte S. Silvestro

Bosco in fiamme a Montecompatri

I vigili hanno dovuto scavare una trincea per impedire che il fuoco raggiungesse alcune abitazioni - Altri incendi a Colferro e in provincia di Latina

Prima festa dell'Unità a Poggio Moiano

Si è svolta sabato e domenica scorso il primo Festival dell'Unità a Poggio Moiano, in provincia di Rieti. La manifestazione si è svolta con molto successo e ha fatto registrare una larga partecipazione di cittadini e cittadini che hanno potuto assistere, nei due giorni, a numerose manifestazioni politiche e culturali.

Il successo politico della prima festa svoltasi a Poggio Moiano ha lasciato profuso il paese di gioia. I compagni hanno già deciso di ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Alla manifestazione di chiusura ha partecipato il presidente della Commissione centrale di controllo della Federazione di Rieti.

I vigili del fuoco continuano a lavorare alacremente nelle zone boschive colpite dalle fiamme in tutta la regione. Anche ieri e per tutta la notte tra martedì e mercoledì le squadre antincendio sono dovute accorrere in diverse località del Lazio: Magliocciata, Colferro, e a Roccaforte dei Volsci in provincia di Frosinone.

Soltanto ieri mattina alle prime luci dell'alba, dopo oltre ventiquattro ore consecutive di lavoro, i vigili di Frascati, Marino e Roma, condotti da reparti dell'esercito, sono riusciti a spegnere un furioso incendio sviluppatosi nei boschi di monte San Silvestro nel Comune di Montecompatri. Le fiamme hanno distrutto circa quindici ettari di vegetazione e hanno anche distrutto un fabbricato dell'amministrazione municipale. L'incendio era stato segnalato l'altra sera ai vigili di Velletri che dopo poche ore si sono visti costretti a chiedere rinforzi al distaccamento di altri paesi vicini, e ad un reparto dell'esercito impegnato nella zona per esercitazioni.

Un altro incendio è divampato ieri in un bosco del Monte Lario nei pressi di Colferro. Sono accorsi sul posto i reparti di vigili del fuoco di Roma con diverse autobotte. Le fiamme hanno eroso anche in questa occasione

una grossa fetta di bosco tanto che dopo circa due ore di lavoro con le radio delle autobotte venivano richiesti rinforzi date le vaste proporzioni del rogo.

I reparti dei vigili di Latina sono intervenuti ieri in diverse zone della provincia dove le fiamme hanno ancora una volta divorato zone boschive di una certa estensione.

Nella zona di Frosinone gli incendi stradali o degli sterpi non sono stati molti. Da registrare soltanto alcuni interventi dei vigili lungo le strade provinciali nella periferia del capoluogo ciociaro

gigli anche lungo il litorale pontino. A S. Felice Circeo, in località Torre Mola, il fuoco è divampato lungo una strada ed ha piano piano raggiunto l'entroterra minacciando alcune abitazioni poco distanti. Anche in questa occasione la miccia che ha fatto dilagare le fiamme è stata la sterpaglia accumulata lungo il ciglio stradale.

Nella zona di Frosinone gli incendi boschivi o degli sterpi non sono stati molti. Da registrare soltanto alcuni interventi dei vigili lungo le strade provinciali nella periferia del capoluogo ciociaro

Dodici giovani rinchiusi a Rebibbia

Rissa davanti al night

Furiosa rissa tra giovani studenti africani in un night. E' accaduto la notte scorsa in un locale notturno in via Carducci fra due gruppi di giovani africani che soggiornano in Italia per motivi di studio. La zuffa probabilmente provocata da un apprezzamento non gradito rivolto ad una giovane somala, è scoppiata poco dopo le tre. Vi hanno partecipato sei somali (tra

cui tre ragazze) e sei libici, tutti tra i 20 e i 23 anni.

Due studenti somali hanno riportato ferite giudicate guaribili in quattro giorni al Policlinico. Soltanto l'intervento della polizia è riuscito a sedare la lite. Tutti i contendenti sono stati arrestati e denunciati per rissa aggravata. Dopo gli accertamenti i dodici studenti sono stati condotti alle carceri di Rebibbia.

Mentre nascono altri dubbi sul rapimento Offerte mille sterline a chi darà notizie di Paul Getty junior

Sortita dell'avvocato sulle conseguenze penali di un'eventuale simulazione

Tutto finirà in una bolla di sapone? Con sempre maggiore insistenza negli ambienti interessati si tende a considerare in tal modo la scomparsa del nipote di Paul Getty, magnate del petrolio e uno degli uomini più ricchi del mondo. A convalidare la tesi che circola da tempo tra gli amici travesterini del giovane rampollo, c'è l'improvvisa e inspiegabile partenza della madre per Londra, dove si trova attualmente. Circa una settimana fa Gail Getty cominciò a far le valigie in fretta e furia, senza dare alcuna spiegazione ai parenti e amici. La villa di Palo Laziale fu sigillata e la signora, prima oltremodo preoccupata per la prolungata scomparsa del figlio, se ne andò nella capitale inglese da dove ha fatto sapere che non rientrerà in Italia.



Paul Getty Jr. in una delle sue ultime foto romane

Di certo per ora c'è che i rapitori hanno telefonato nei giorni scorsi, ma non hanno chiesto soldi, hanno ripetuto «ci rifaremo vivi» e non hanno dato all'avvocato Jacovini, che cura gli interessi della signora Getty neppure il tempo di parlare del riscatto. Tutto questo fa pensare che la faccenda si risolverà tra poco con la ricomparsa del «rapito», magari in un paese straniero, dove non troverà la polizia italiana pronta a rivolgergli domande che si potrebbero rivelare troppo imbarazzanti.

Che la famiglia Getty abbia timore che il giovane Paul abbia fatto una smargiassata di troppo lo ha fatto capire anche l'avvocato Jacovini, quando si è lasciato andare a una lunga digressione intorno alle responsabilità penali che ricadrebbero sul giovane Getty nell'eventualità che si ripresentasse. La simulazione non è possibile provarla, ha dichiarato in pratica il legale, perché la lettera che Paul avrebbe inviato al suo amico è scritta in stampatello e la polizia italiana non ha fatto una perizia calligrafica per accertare se la scrittura è stata compilata con la sua mano. Neppure le telefonate per il riscatto sono una prova perché potrebbe trattarsi di qualcuno che ha approfittato del clamore suscitato dalla scomparsa del giovane per fare brutti scherzi.

Questa dell'avvocato è una dichiarazione che nessuno aveva chiesto, ed è sintomatica dell'atmosfera che circola negli ambienti inglesi, anche alla luce dell'ingloriosa conclusione del «rapimento» del giornalista americano Jack Begon. In ogni caso la famiglia offre un premio di 1.000 sterline a chiunque «sarà in grado di dare informazioni sulla scomparsa del ragazzo». Non è però da escludere l'ipotesi che il ragazzo, dopo aver concordato con un paio d'amici il non piacevole scherzetto abbia deciso di strappare qualche soldo al gran vecchio, noto per essere un laccagnone; il tentativo sarebbe poi naufragato vista la ostinazione dell'arcimilionario, rafforzata in seguito a investigazioni private che forse hanno fatto subodorare al furbo vegliardo il raggio del nipote. In questo caso Paul Getty III e compagnia avrebbero deciso di mollare tutto per non aggravare la propria posizione.

In due operazioni di polizia Nove arresti per la droga

Cinque giovani sorpresi l'altra notte nei pressi di piazza Navona mentre «fumavano»

Nove arresti nella bidriata di ieri per spaccio e detenzione di stupefacenti. La prima operazione c'è stata l'altra notte a piazza del Massimi, nella stessa piazza in cui fu arrestato il giovane Antonio Valeri di 28 anni, Giuseppe Marotta di 22, S. U. di 19, P. di 18, Daniele Hicks di 22, staturamente sono stati sorpresi mentre stavano fumando una sigaretta che si erano confezionati mescolando al tabacco alcuni grammi di hashish. Appena sono intervenuti i poliziotti, Antonio Valeri, che in quel momento teneva la sigaretta in mano, tentò di difendersi calpestandola. Il gesto non è tuttavia sfuggito agli agenti

che hanno recuperato la sigaretta e l'hanno sottoposta ad esame una volta giunti in questura: è appunto risultata confezionata con hashish. Poco dopo, nella stessa piazza la polizia ha arrestato Francesco Zottanti di 47 anni, pregiudicato per vari reati. E' stato trovato in possesso di una pistola calibro «38» e denunciato.

Un'altra operazione antidroga ha portato all'arresto di un musicista brasiliano componente del «Trio mxcumba», Ivano de Nascimento. Al momento dell'arresto, nei pressi di Campo de Fiori il musicista aveva in mano una decina di grammi di hashish.

La balena «Goliath» rimarrà ad Ostia Lido fino al 28

La balena «Goliath», l'enorme cetaceo imbarcato che in quattro anni ha toccato decine e decine di città italiane, partirà a settembre per Ostia Lido il 28 prossimo. La balena è giunta a Ostia alcune settimane fa accolta con grande curiosità. I visitatori, se

ne sono contati già migliaia in questi giorni, possono rendersi conto dal vivo delle dimensioni e delle caratteristiche del più grande mammifero vivente. Goliath, che viaggia su convogli speciali, alla fine del mese lascerà il nostro paese.

vita di partito

ASSEMBLEE — Villanova: ore 20,30, attivo cittadino (Cesura); Montano, ore 20,30, attivo cittadino (Miccini); Centocelle, ore 19 (Cervi).

C.D. — Colferro: ore 21 (Stratillo); Montesapiano: ore 19 (Tanillo).

ZONE — Zona Ovest v. Garbatella: ore 19, riunione segretaria e capigruppo di zona (Vitale).

s. ci.

ULTIMI SPETTACOLI ALLE TERME DI CARACALLA

Domani, alle 21, alle Terme di Caracalla, ultima replica di «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni (scenari: M. Bonni, conduttore e direttore Mario Gusella, Maestro del coro Augusto Perodi, Regia di Mario Mascagni, scene e costumi di Attilio Colonnello. Interpreti principali Margherita Casali Mantovani, Giuseppe Giannone, Giuseppe Frongia, Lidia Nezzari. Seguirà il balletto «Il cappello a tre punte» di A. S. de Cordova-P. Picasso. Direttore Maurizio Rinaldi. Interpreti principali: Manes Mattioli, De Cordova, Gianni Rotondi. Domenica 26, alle 21, a chiusura della stagione ultima replica di «Aida» di G. Verdi.

PROSA-RIVISTA

ANFITEATRO DELLA GUERRA DEL TASSO (al Giannicolo. Tel. 56151).

Alle 21,30 Sergio Ammirata pres. e La Mandragola e di Macchiavelli con Luliana Cuccini, M. Bonni, Ogas, B. Ceati, F. Cremonini, M. Francis, P. Loren, G. Permitti, M. Rosati, M. Sali, G. Stracuzzi. Regia Sergio Ammirata.

DARIX TOGNI - Il Circo nell'acqua.

Tutte le sere alle 21,30 a giovedì, sabato e domenica alle 18 e 21,30 il circo rimane ad Ostia Lido fino al 26 agosto per le informazioni tel. 602.7205.

LA COMUNITA' - Via Zanuso 2. Sono le 22 la Comunità teatrale italiana pres. e Fando e Lisa e di Fernando Arrabal. Regia G. Sepe. Musiche originali di Stefano Macucci.

TEATRO D'ARTE DI ROMA - Riprende il 15 settembre con «S. Francesco».

TEATRO MOBILE A S. SEVERO (Park Lomponari-Pignone).

Alle 18,30 «Meseomere» in tre parti in collaborazione con la compagnia dei burattini di Torino.

TORDINONA (V. Acquasparta 16). Bontà Umberto I - Telefono 602.7205.

AMERICA (Tel. 581.61.68) Wang Yu l'imbattibile, con Wang Yu (VM 14) A *

ARABES (Tel. 899.947) La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (VM 16) DR *

ALTO BIONDO e con sei mitici attori, con S. Richard C * *

CHUSURA ESTIVA (Tel. 875.567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230) Chiusura estiva

MATRINA, con L. Antonelli (VM 18) S *

ALCANTARA (Tel. 360.35.46) Casa di bambola, con J. Fonda (VM 18) DR * *

AVANA (Tel. 51.15.105) Chiusura estiva

GIULIO (Tel. 572.137) Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592) Il cacciatore solitario, con R. Ely

BARBERINI (Tel. 475.707) Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (VM 18) DR * *

BOLOGNA (Tel. 426.700) Vedovo altante bisbetico affetto di Chiusura estiva

REPORTAGGIO (Via Merulana) Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, con W. Matthau (VM 18) S *

CAPITOLI (Tel. 383.280) Gli eroi di Telemark, con K. Douglas (VM 18) S *

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Chiusura estiva

CAPRANICETTA (Tel. 769.24.65) Assassino sul palcoscenico, con M. Suterlin (VM 18) S *

CINISIATA (Tel. 789.242) Chiusura estiva

COLE DI RIENZO (Tel. 350.584) Chiusura estiva

DEE ALLORI (Tel. 273.207) Chiusura estiva

EDEN (Tel. 380.188) Gli eroi di Telemark, con K. Douglas (VM 18) S *

EMBA55 (Tel. 870.245) Chiusura estiva

EMPIRE (Tel. 857.719) La polizia incrimina la legge assoluta (prima)

ETOLE (Tel. 68.75.561) Quattro partite per un assente, con M. Tushington (VM 14) A *

EURCINE (Piazza Italia) EUR 1 (Tel. 591.09.86)

AMBASSADE Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (VM 18) DR * *

Schermi e ribalte

EUROPA (Tel. 665.736) Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (VM 18) DR * *

OLIMPICO (Tel. 395.635) Quando l'amore è sensuale, con A. Brando (VM 18) DR * *

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Chiusura estiva

PARIS (Tel. 754.368) Matilda, con L. Antonelli (VM 18) DR * *

GARDEN (Tel. 582.848) Vedovo altante bisbetico affetto di Chiusura estiva

MERCURY (VM 18) DR * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Siamo tutti in libertà provvisoria, con E. Cuccella

GIOIELLO Domani riapertura

GOLDEN (Tel. 753.002) Le amazzoni, con L. Tate A *

GREGORY (V. Gregorio VII 188) Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo (VM 18) DR * *

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326) Matilda, con L. Antonelli (VM 18) S *

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Chiusura estiva

HOLIDAY (Tel. 786.086) Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo (VM 18) DR * *

INDUINO L'odissea del Neptuno nell'impero sommerso (prima)

MESSEUS (Tel. 786.086) Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo (VM 18) DR * *

METROPOLITAN (Tel. 689.4001) La ragazza di via Condotti, con F. Stafford (VM 18) S *

MIGNON D'ESSAY (Tel. 869.452) Totò, Vittorio e la Comtesse

MODERNITA (Tel. 480.283) L'isola delle Salomoni, con P. D. Modugno (VM 18) A *

MODERNO (Tel. 660.285) I desideri morbosi di un sedicenne con A.M. Kuster (VM 18) S *

NEW YORK (Tel. 789.271) A *

TRIONFHE (Tel. 838.00.03) Grazie sia, con L. Gaston (VM 18) DR * *

UNIVERSAL Wang Yu l'imbattibile, con Wang Yu (VM 14) A *

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Chiusura estiva

VITTORIA La furia del vento giallo, con Chang Sins (VM 14) A *

SECONDE VISIONI

ARADAN: I magnifici 7 cavalcano ancora, con L. Marin (VM 14) A *

ACILIA: Invito ad una spartizione, con Y. Bryner A * *

AFRICA: Il cerchio di sangue, con G. Crawford A * *

AFRODISIA: Chiusura estiva

ALASKA: A 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Laemmly A * *

ALBA: Notte dopo notte

ALCE: Chiusura estiva

ALCYONE: Los amigos, con A. Quinn (VM 18) A *

AMBASCIAORI: E tutto in bilico di piccolo bello, con Y. Bryner (VM 14) A *

AMBRA JOVINELLI: Diario segreto di un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR * *

ANIELLE: A 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Laemmly A * *

ANIELLE: La grande fuga, con S. McQueen (VM 18) DR * *

APOLLO: Scacchiera di spie, con E. Newman (VM 18) S *

AQUILA: A 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Laemmly A * *

ARALDO: Chiusura estiva

ARGO: Chiusura estiva

ARIEL: Frankenstein alla conquista del mondo, con M. Suterlin A * *

ASTOR: 7 belve venute dalla Cina, con Peng Hai (VM 14) A *

ATLANTIC: 7 belve venute dalla Cina, con Peng Hai (VM 14) A *

AUGUSTUS: Indagine su un delitto, con G. M. Volontè (VM 14) DR * *

AUREO: La plectra, con A. Dalton (VM 14) DR * *

LEBLON: Dio ne l'ha dato quasi a chi lo tocca, con T. Gruber (VM 18) S * *

LUXOR: Chiusura estiva

MACRY: Il prede Amleto e il suo seduttore, con E. Montesano (VM 14) A *

MADISON: A 007 missione Goldfinger, con S. Connerly G *

NEVADA: Frog, con R. Milland (VM 18) DR * *

NIAGARA: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connerly G *

NUOVO: Los amigos, con A. Quinn (VM 18) DR * *

NUOVO OLIMPIA: Dal mondo, con E. Groulx (VM 18) SA * *

PALLADIUM: Un minuto per premiare un istante per morire, con L. G. G. (VM 14) A *

PLANETARIO: Chiusura estiva

PRENESTE: Chiusura estiva

PRIMA PORTA: La bestia di sanseverino, con M. Spen (VM 18) DR * *

REMO: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connerly A *

RIALTO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, con W. Allen (VM 18) DR * *

RUBINO: Chiusura estiva

SALA UMBERTO: Un tranquillo week-end di paura, con L. G. G. (VM 18) DR * *

SPLENDID: Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (VM 18) DR * *

TRIANTON: Impugnabile straniero cadaveri non fanno onore, con L. G. G. (VM 18) DR * *

ULISSE: Palma d'uccello un turbidone di violenza, con Wong Tso (VM 18) DR * *

VERRANO: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connerly A *

VOLTURNO: Simon. Procuratore pubblico abortito, con A. Frank (VM 18) DR * *

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva

NOVOCINE: Chiusura estiva

ODEON: Capitani Jack, con C. Bronson (VM 18) DR * *

SALE PARROCCHIALI

CINEFORO: E' ricca la sposa e l'ammazzo, con W. Matthau A *

COLUMBUS: Dalek il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing A *

FELIX: Oggi e me domani a te, con A. Ford A *

LUCCICOLA: I magnifici 7 cavalcano ancora, con L. V. Cleef A *

MESSICO: Le calde notti del Deseo, con G. De Santis (VM 14) DR * *

NEVADA: Frog, con R. Milland (VM 18) DR * *

NUOVO: Los amigos, con A. Quinn (VM 18) DR * *

ORIONE: Zeffirelli, con M. York A *

S. BASILIO: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster A *

TIBUR: Il solitario del West, con C. Bronson A *

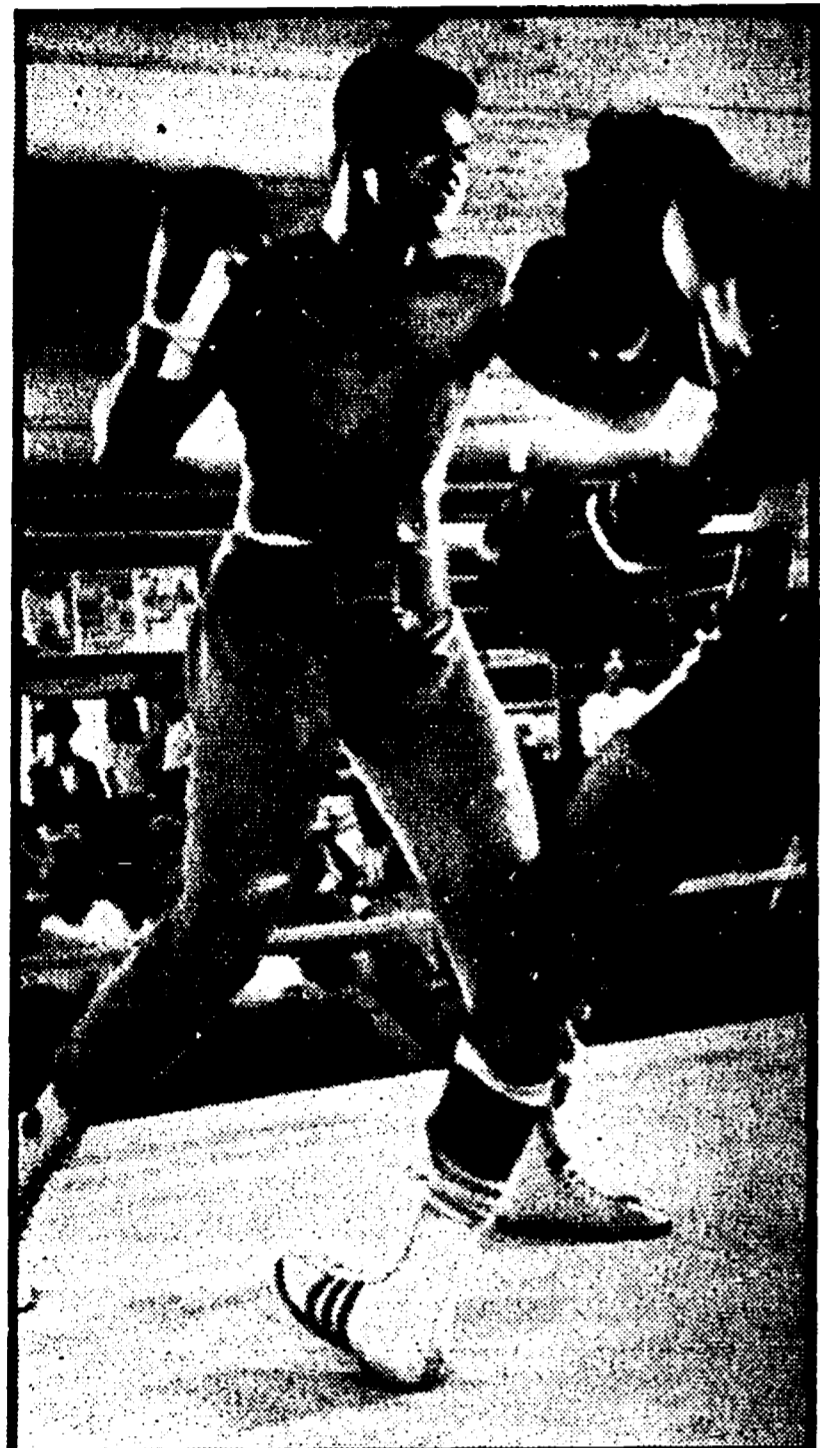
ANNUNCI ECONOMICI

85) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CIRCO DARIX TOGNI assume personale disposto seguire il circo. Informazioni tel. 602.7205.

Le Universiadi monopolizzate dal nuoto

Dominio USA in piscina: cinque medaglie d'oro



Italiani tutti eliminati esclusa la staffetta veloce (ottava) - Nella pallacanestro oggi la finale URSS-USA

MOSCA. 23. La dura sconfitta patita alle Universiadi dalla squadra italiana di pallanuoto contro la Polonia ha lasciato prostrati gli azzurri che sono rivelati incapaci di reagire. Contro la Cecoslovacchia, infatti, si è ripetuto il duro punteggio subito con la Polonia: 0-2. E i parziali sono altrettanti impietosi, salvo il secondo set: 6-15, 14-16, 5-15. Il titolo di Torino era di difficile difesa come Mosca ha dimostrato. Non si può tuttavia, parlare solo di delusione perché Torino, in realtà, costituiva un miraggio, e come tutti sapete, i miracoli raramente si ripetono.

La dura sconfitta patita alle Universiadi in un concorso indetto dalla rivista sovietica Femme Sportive. «Non ho vinto niente», è stato il commento della ragazza, almeno mi porterà a casa questo impreveduto, simpatico trofeo».

Il medagliere

Table with 3 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include USSR, USA, Romania, Poland, etc.

A San Sebastiano il norvegese ha vinto il titolo dell'inseguimento dilettanti

Knudsen conferma Monaco Avanzano Marino e Rossi



Il norvegese KNUDSEN ha vinto il titolo dell'inseguimento dilettanti

L'americana Yong si aggiudica il titolo della velocità donne - I mezzofondisti Verschuere e Kemper abbandonano polemicamente i campionati mondiali

Dal nostro inviato

S. SEBASTIANO, 23. I campionati mondiali della pista svegliono gli atleti al canto del gallo, o quasi. La colazione, a differenza degli stradisti, è ovviamente leggera: una tazza di the, qualche biscotto e basta. Stanno a sè alzato presto anche Ferruccio Ferro nonostante fosse disimpegnato, anzi ormai libero da appuntamenti agonistici. Alle otto, il ragazzo era al velodromo, un po' per assistere alle prove dei collegli velodromi, un po' per non rimanere in albergo a pensare. Aveva già pensato troppo la notte, pensato che per 2/100 di secondo gli era sfuggita la medaglia di bronzo.

contro Wright e Wats, mentre Rossi sbucca in rimonta a spese di Maveau e Hall. Invece Bagarello finisce al terzo posto, impressionato da una mossa dello spagnolo Sansinea e termina terzo, staccatissimo dal primo (Pedersen). Nel recupero, Bagarello è opposto a Clark: l'azzurro attacca da lontano, l'australiano recuperando e la spunta per un soffio. Decide il fatto, il tedesco Bagarello, il campione europeo degli juniores, sperava di rimanere un po' sulla scena, ma un debuttante è un giovanissimo (17 primavere) che ha tanto da imparare.

I recuperi (meccanismo complicato, quattro serie a due finali a due) promuovono Morelon che scavalca in extremis il potente Kratsov, e promuovono pure Marino in quel tutto con lo scorcio di Nicholson, è una lotta da brividi. Tre volte l'australiano lavora di gomiti, danneggiando visibilmente il quarto, e sul recupero Marino cade per una deviazione del rivale, Nicholson è primo, ma immediatamente la giuria lo squalifica. Matto si rialza con la maglia strappata e spellato in più parti, e grida: «Assassini! Ha mandato all'ospedale per la cura di Froberg, è uno a cui bisogna togliere la licenza».

Clay fiducioso

A tre settimane di distanza dal suo importante incontro di rivincita con Ken Norton, che gli inflisse una pesante quanto imprevista sconfitta nel primo match del 31 marzo scorso, Cassius Clay, a conferma della grande fiducia nei propri mezzi, si è detto convinto di battere prima del limite il suo avversario alla serata del settembre quando i due pugili si affronteranno sulla distanza di dodici riprese al «Forum di Los Angeles».

Il livornese ha vinto per distacco la Coppa Sabatini

Simonetti a sorpresa batte gli «azzurri» di Defilippis

Hanno marcato stretto De Vlaeminck e sono rimasti gabitati - Assenti Gimondi, Zilioli e Battaglin - Protesta degli organizzatori verso l'UCIP

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 23. Mauro Simonetti, 23 anni, è stato il vincitore della 22. edizione della Coppa Sabatini che ha vinto da dominatore, arrivando solo al traguardo con 1'45" di distacco sul secondo belga Roger De Vlaeminck e relegando gli azzurri a quasi 2'. Il portacolori della Sammontana, il cui ultimo successo risale al 1972 nella Coppa Agostoni, si è imposto così alla ammirazione di tutti con una grossa impresa. Il caldo torrido, assillante che ha faticato i concorrenti, il percorso impegnativo, non hanno impedito infatti al corridore livornese di coprire i 195 km., con 120 di fuga (35 dei quali in solitudine) ad una media che sfiora i 40 orari.

Con 15 partenti



Mauro Simonetti

Dibiasi e Cagnotto da oggi a Colle Val d'Elsa

La finale della Coppa Montebello di tuffi che si effettuerà domani a Colle Val d'Elsa, la piscina Olimpica di Colle Val d'Elsa precede di pochissimi giorni i campionati mondiali di Belgrado. Ciò basta a sottolineare l'importanza della manifestazione perché, oltre che alla partecipazione dei migliori tuffatori italiani, la pre mondiale serve per la selezione dei tuffatori da formare la nazionale azzurra, (anche se in buona parte è già costituita). Gli assoluti di Pescara hanno concluso lo splendido torneo di Klaus Di Biasi, e il gradito ritorno di Giorgio Cagnotto al suo giusto rendimento. A Colle Val d'Elsa i due fuoriclasse del trampolino, cercheranno di acquistare la carica psicologica necessaria per i prossimi campionati mondiali con ottime esecuzioni seguite da superlativi punteggi. Tra i giovani il napoletano De Mirò sta già raccogliendo i primi frutti (terzo dal trampolino dietro il grande campione olimpionico). In campo femminile la Casteller molto regolare non dovrebbe fallire dalla piattaforma mentre dal trampolino si avvia la lotta serrata fra la Masetti, la Marchi e la Weiss.

Antonio Sbardella è in ...ferie

Mazzola verso la rottura per il reingaggio?

Il piccolo ritocco tattico, ripescato dal recente campionato di avanzamento di Chinaglia, sta dando i suoi frutti. Il centravanti si muove con maggiore scioltezza, inquadra meglio lo specchio della porta e si specializza nei calci piazzati (finora ha segnato tre reti su altrettante punizioni), senza con ciò peccare di egoismo anzi, servendo con passaggi smarcanti di 30-40 metri, i suoi compagni. Note positive anche per il centrocampista dove Frustalupi Nanni e Cecconi, hanno preso a macinare gioco, anche se le manovre mancano ancora di quella limpidezza che era proverbiale nella scorsa stagione.

Ai campionati di nuoto

L'americana Rothhammer «mondiale» nei 400 s.l.

LOUISVILLE (Kentucky), 23. I campionati statunitensi di nuoto hanno avuto un buon inizio, ieri a Louisville, nella piscina del «Plantation Club»: nuotatori e nuotatrici, in gara soprattutto nei conquistati un posto nella rappresentativa statunitense che andrà ai mondiali di Belgrado, hanno ottenuto un record del mondo, due record nazionali e due migliori prestazioni stagionali. La vedette incontrata della giornata è stata Keena Rothhammer, sedicenne rappresentante del celeberrimo club di Santa Clara ed allieva del «mago» George Haines. Detentrica del record mondiale e del titolo olimpico negli 800 metri s.l., la compagna di Little Rock ha tolto a Shane Gould il record mondiale dei 400 s.l. Partita relativamente piano, la Rothhammer, stimolata dalle grandi rivali Babashoff e Greenwood, è andata acquistando velocità col passare dei metri. Al 200 ha toccato in 2'08"43 ed ha poi avuto un finale sbalorditivo per i circa 3000 spettatori presenti e per i numerosi tecnici. Al termine: 4'18"07, 97/100 meno del precedente record di Shane Gould. Anche la Greenwood (4'20"36) ha ottenuto la qualificazione per i mondiali, mentre la Babashoff, terza, dovrà vincere la velocità, che è la sua specialità, per andare a Belgrado.

Cruiff partito per la Spagna

AMSTERDAM, 23. Johan Cruiff, accompagnata dalla moglie, ha lasciato oggi l'Olanda per la Spagna. Nessuno dirigente dell'Ajax era all'aeroporto per salutare il giocatore, il quale ha confermato il suo trasferimento al Barcellona, e così fatto. Il giocatore ha però ammesso che fino al primo dicembre non potrà giocare che incontri amichevoli per la sua nuova società. Cruiff si è recato in Spagna soprattutto per risolvere i problemi che derivano dalla sua nuova sistemazione a Barcellona.

Oggi a Cesena la corsa «Tris»

Seconda Tris in notturna con epicentro al Savio, con 15 cavalli ai nastri. Premio Mighty Ned (handicap ad invito L. 4.000.000 a metri 2040): 1) Mediterraneo (S. Veneziani); 2) Salsiccia (G. Matarazzo); 3) Frizotto (F. Matteucci); 4) Gerzilo (F. Fasini); 5) Nicomaco (E. Serafini); 6) Yaki (O. Orlandi); 7) Rossa (L. Bechicchi); 8) Azeglio (G. Piacchi); 9) Tris (G. Grandi); a metri 2060: 10) Enego (R. Meke); 11) Brunico (R. Leon); 12) Sacriante (M. Rivara); 13) Speeding Tara (B. Odesi); a metri 2080: 14) Emù (L. Carrini); 15) Tadini (G. Fabbro).

Commissione per disciplinare le gare motociclistiche proposta da Preti

Il ministro dei Trasporti, on. Preti, ha proposto alla Presidenza del Consiglio l'istituzione di una commissione interministeriale con il compito di elaborare norme che disciplinino lo svolgimento di gare motociclistiche sui circuiti permanenti.

Commissione per disciplinare le gare motociclistiche proposta da Preti

Il ministro dei Trasporti, on. Preti, ha proposto alla Presidenza del Consiglio l'istituzione di una commissione interministeriale con il compito di elaborare norme che disciplinino lo svolgimento di gare motociclistiche sui circuiti permanenti.

L'ordine di arrivo

1) Mauro Simonetti della Sammontana, che copre i 195 km. in 4'18"07; 2) Roger De Vlaeminck (Belgium) a 1'45"; 3) Blüssi (Sammontana) a 1'59"; 4) Fabbri (Mognoli) a 2'01"; 5) Paoletti (Sic) a 2'02"; 6) Paoletti (Sic) a 2'03"; 7) Paoletti (Sic) a 2'04"; 8) Dancelli (Sic) a 2'05"; 9) Poggiali (Sammontana) a 2'06"; 10) Messer Aldo (Pileto) a 2'07".

Con il voto in Parlamento su presunte «illegalità» del governo

Cile: la DC alleata all'estrema destra cerca di spingere a un colpo di stato

«El Siglo»: «l'opposizione si propone di dare una patente di legalità al golpismo» - Il rappresentante democristiano nei sindacati vota l'appello della CUT alla vigilanza antifascista - Nuove provocazioni contro il generale Prats che presenta al presidente Allende le sue dimissioni

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 23.

La Camera dei Deputati ha votato contro di una dichiarazione con la quale si comunicano al Presidente della Repubblica e ai ministri militari gli atti incostituzionali e «ilegali» che sarebbero stati commessi dal governo...

Duro attacco del «Kommunist»

«Il maismo contro la coesistenza e la lotta per la pace»

Una analisi del recente vertice di Crimea

MOSCA, 23.

La rivista «Kommunist» scrive: «L'incontro di Crimea ha dimostrato che tutti i partiti fratelli sono ben disposti a rafforzare al massimo l'unità dei paesi di comunità socialista...»

La rivista afferma: «L'integrazione economica socialista rappresenta la principale base per l'intensificazione dei rapporti economici fra i paesi della comunità socialista...»

Mentre sarebbe in preparazione il X Congresso del PCC

Aspre critiche all'URSS ribadite da Ciu En-Lai

PECHINO, 23.

Secondo notizie non ufficiali, ma raccolte e diffuse da rappresentanti di agenzie e giornalisti stranieri residenti nella capitale cinese, riunioni preparatorie al livello di base sarebbero in corso nelle organizzazioni comuniste delle 70 mila Comuni popolari e dei distretti «xian» (distretti e circoscrizioni provinciali) in cui è amministrativamente divisa la Repubblica popolare...

Nel corso delle riunioni - sempre secondo gli osservatori - verrebbero alla luce divergenze fra i militanti diversi sulle posizioni di Mao e di Ciu En-Lai, e coloro che, sia pure in forma non esplicita, si farebbero ancora portatori delle posizioni di Liu Sciao-chi...

vo» in caso contrario «si comprometterebbe gravemente il carattere nazionale e professionale delle forze armate e del corpo dei carabinieri...»

La dichiarazione votata dall'opposizione ha un valore solo in relazione al clima politico che vuol creare alla campagna in corso per arrivare a creare le premesse per un intervento delle forze armate contro il governo...

L'aggravarsi della situazione

«Il maismo contro la coesistenza e la lotta per la pace»

Una analisi del recente vertice di Crimea

La rivista «Kommunist» scrive: «L'incontro di Crimea ha dimostrato che tutti i partiti fratelli sono ben disposti a rafforzare al massimo l'unità dei paesi di comunità socialista...»

La rivista afferma: «L'integrazione economica socialista rappresenta la principale base per l'intensificazione dei rapporti economici fra i paesi della comunità socialista...»

Mentre sarebbe in preparazione il X Congresso del PCC

Aspre critiche all'URSS ribadite da Ciu En-Lai

PECHINO, 23.

Secondo notizie non ufficiali, ma raccolte e diffuse da rappresentanti di agenzie e giornalisti stranieri residenti nella capitale cinese, riunioni preparatorie al livello di base sarebbero in corso nelle organizzazioni comuniste delle 70 mila Comuni popolari e dei distretti «xian» (distretti e circoscrizioni provinciali) in cui è amministrativamente divisa la Repubblica popolare...

Nel corso delle riunioni - sempre secondo gli osservatori - verrebbero alla luce divergenze fra i militanti diversi sulle posizioni di Mao e di Ciu En-Lai, e coloro che, sia pure in forma non esplicita, si farebbero ancora portatori delle posizioni di Liu Sciao-chi...

Una recente manifestazione popolare, a Besançon, in sostegno della lotta dei lavoratori della LIP



Una recente manifestazione popolare, a Besançon, in sostegno della lotta dei lavoratori della LIP

Mentre era in corso il secondo incontro fra governo e sindacati

La televisione in sciopero per solidarietà con la LIP

Delegazioni presso il primo ministro da tutta la regione parigina - La società svizzera Ebauches continua a chiedere trecento licenziamenti

PARIGI, 23.

Per tutta la giornata di oggi delegazioni operai si sono succedute alla presidenza del consiglio per presentare al primo ministro petizioni di solidarietà con i lavoratori della LIP...

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

Nel primo anniversario del massacro di 16 giovani guerriglieri

Duri scontri a Buenos Aires tra manifestanti e polizia

BUENOS AIRES, 23.

Gravi scontri tra manifestanti e polizia hanno avuto luogo ieri sera nel centro della capitale nel corso di una dimostrazione per il primo anniversario del massacro di 16 giovani guerriglieri in una prigione argentina...

Liberto in Grecia Stathis Panagulis

ATENE, 23.

Stathis Panagulis, fratello minore di Alessandro Panagulis, è stato fatto uscire stamane dal carcere militare di Jozani, a 29 chilometri da Atene...

(Dalla prima pagina)

Per il caso Watergate, invece, Kissinger se l'è cavata sbrigativamente affermando che il governo spera di riuscire a «minimizzare i danni» del Watergate sul piano internazionale...

Prattanto, il servizio segreto americano non è riuscito a fornire una solida prova dell'esistenza della presunta «spionaggio»...

Proprio questa sera il grand jury federale che sta completando un'inchiesta sui casi di corruzione nel Maryland...

(Dalla prima pagina)

do, il quale ha addirittura denunciato che, in vari casi, i commercianti hanno dovuto mantenere prezzi irrisori...

«Ancor più precisa al riguardo è stata la Conferenza di Torino che ha presentato ieri mattina un «controtitolo» sulla base di oltre 40 mila fatture...

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

Ondata di critiche per Nixon

William Fornoff, che lavorò anche con Agnew a Baltimore...

Le reazioni all'estero

PARIGI, 23. Il giornale «France Solr» scrive oggi che la nomina di Kissinger a segretario di Stato non è altro che la consecrazione di una situazione di fatto...

TOKYO, 23. La reazione degli ambienti ufficiali giapponesi, all'annuncio di Kissinger a segretario di Stato, al posto di William Rogers, può definirsi cauta...

BEIRUT, 23. La stampa e le emittenti radiofoniche arabe hanno reagito all'annuncio che Henry Kissinger sostituirà William Rogers come segretario di Stato...

Misure contro la speculazione

subito gli aumenti più vistosi sono: la pasta (in media il 15 per cento), l'olio d'oliva (13 per cento), il vino (8 per cento), il pesce in scatola (11 per cento)...

«Appare, dunque, sempre più chiara come ci ha dichiarato ieri l'Uilc, il segretario nazionale della Confesercenti - che se si vuole veramente contrastare l'inflazione, occorre che le istituzioni in alto, anche dopo il decreto governativo, è indispensabile un rigoroso controllo dei prezzi al momento della produzione...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»

«Oggi è troppo presto per dire se le speranze di Charbonnel sono fondate...»